

# ***PRATICHE CIRCOLARI E SOSTENIBILITA' SOCIALE***



## **TASSONOMIA E RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DOPO OMNIBUS I**

**Torino, 12 maggio 2026**

**Giuseppe Chiappero**

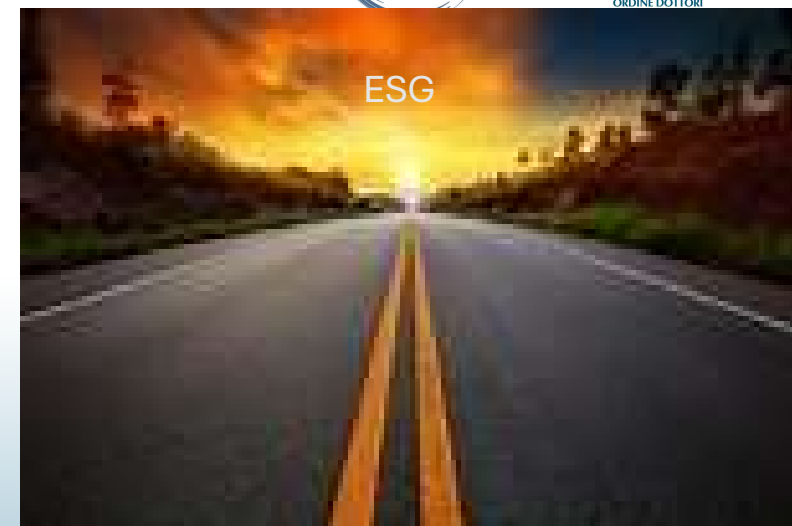
*Membro Commissione di studio del CNDCEC Governance e Finanza*

*Referente Gruppo Bilancio Sociale e di Sostenibilità ODCEC Torino*

## Key points

---

- Cosa si intende per report di sostenibilità alla luce dell'evoluzione normativa (Omnibus I) e della prassi professionale
- Evoluzione da CSR a ESG
- Quadro ragionato per tipologia di organizzazione aziendale
- Relazione tra rendicontazione di sostenibilità e impatto sociale

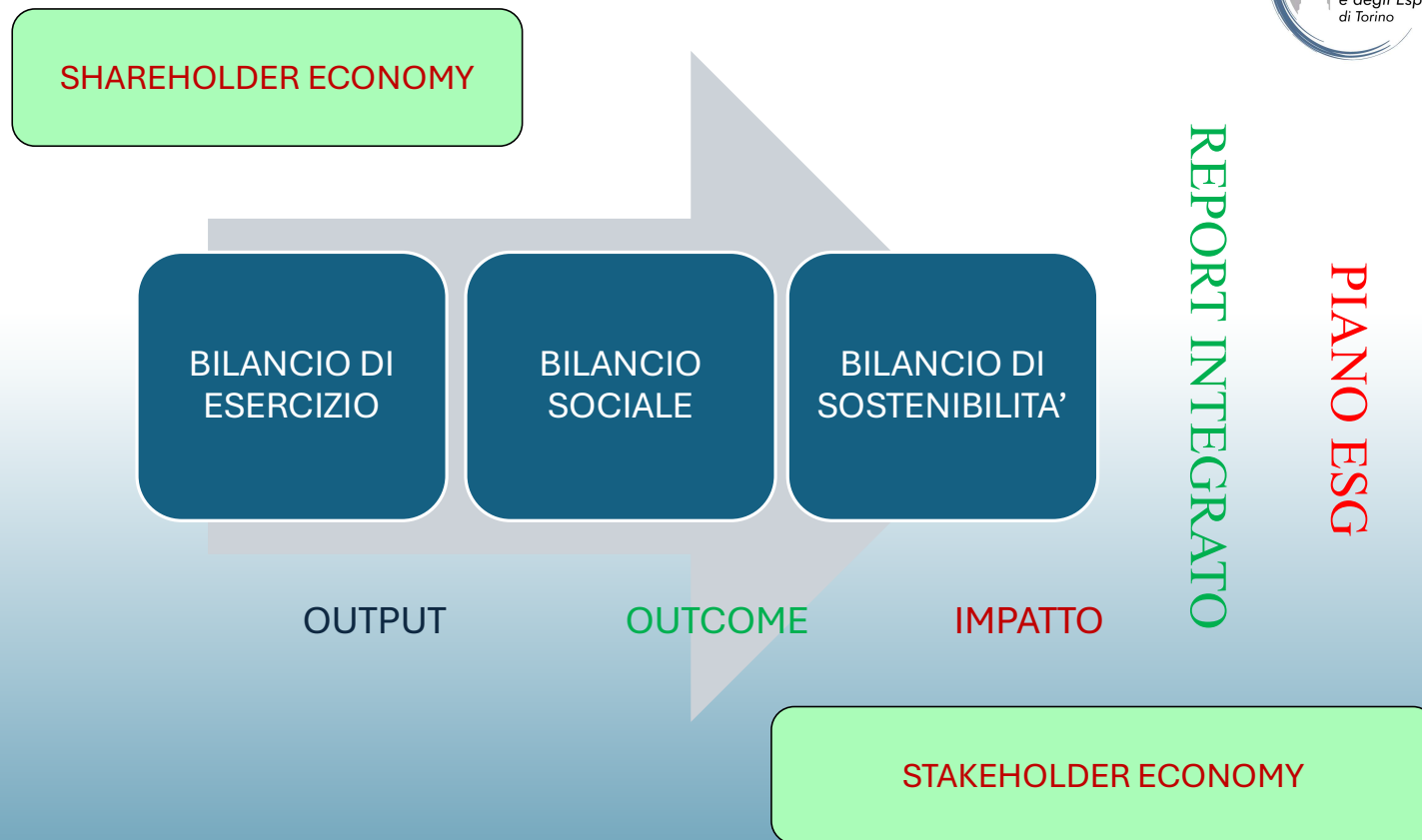


## Le dimensioni del bilancio di sostenibilità

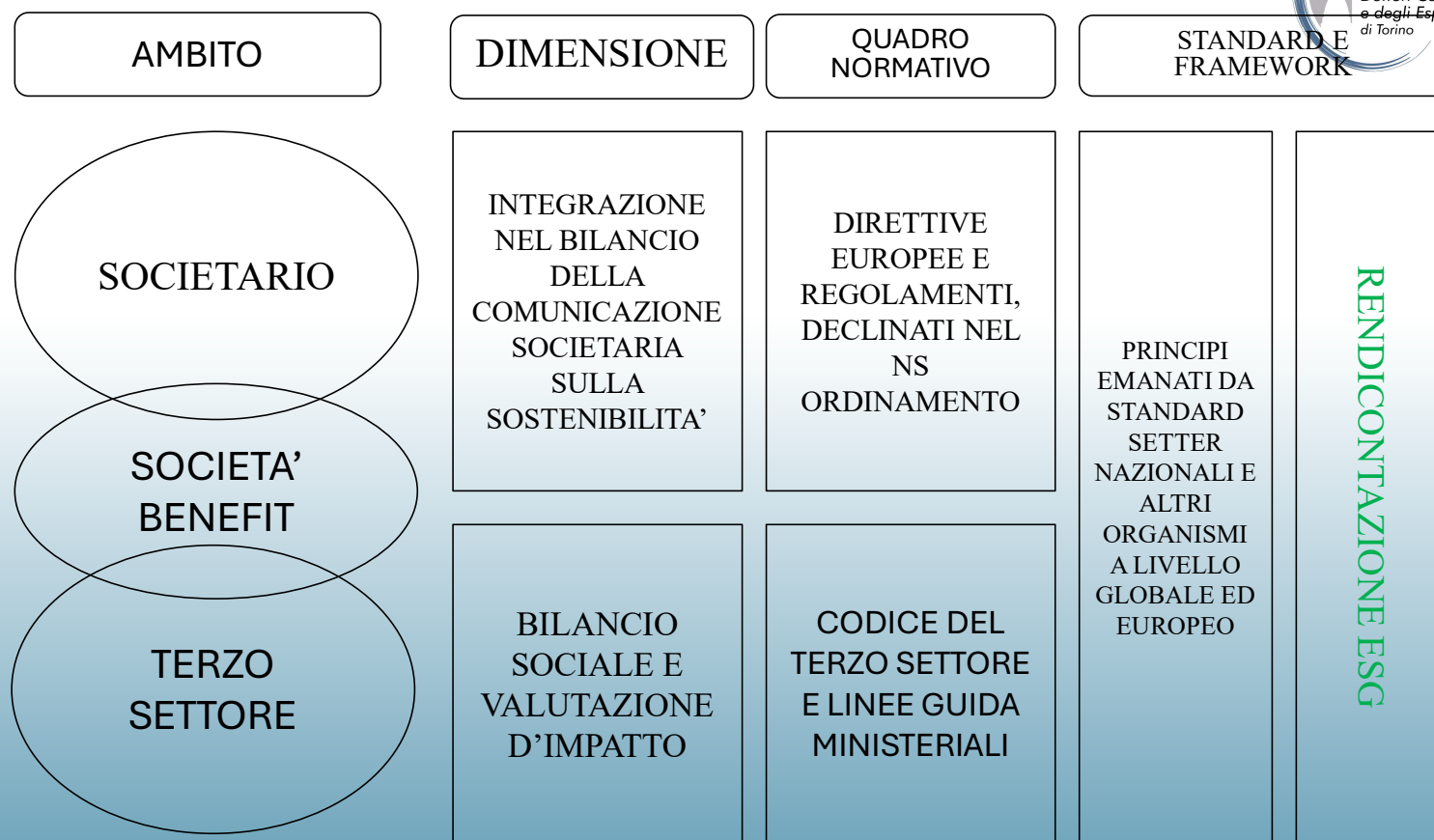
---



## Evoluzione del bilancio verso la sostenibilità



## Quadro sinottico della rendicontazione di sostenibilità



## Tre domande fondamentali per l'impresa responsabile

---



### ➤ **Analisi identitaria CHI**

*Valori, missione e identità dell'impresa*

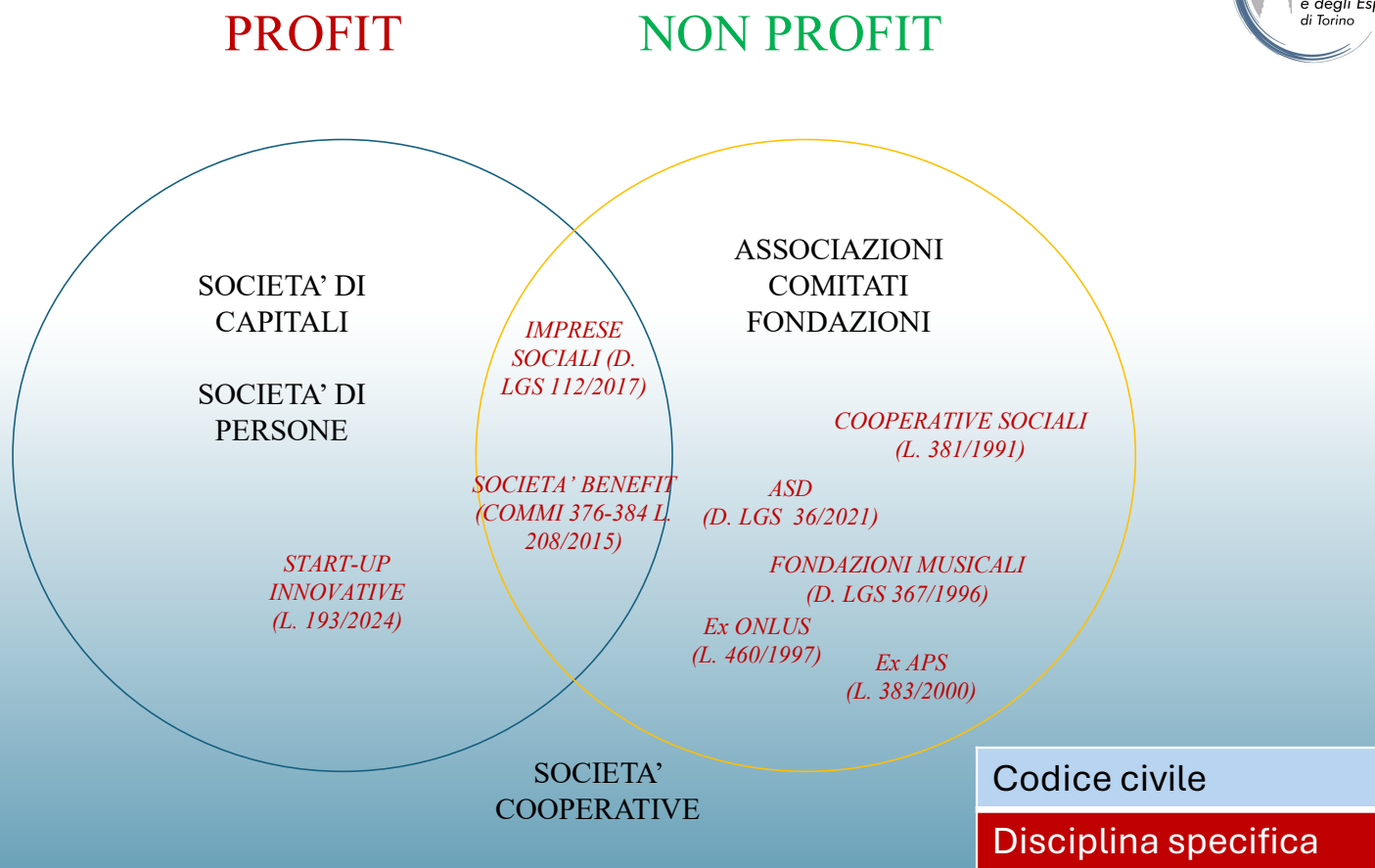
### ➤ **Analisi motivazionale PERCHÉ**

*Rispondere alle attese degli stakeholder e della società*

### ➤ **Condotte aziendali responsabili COME**

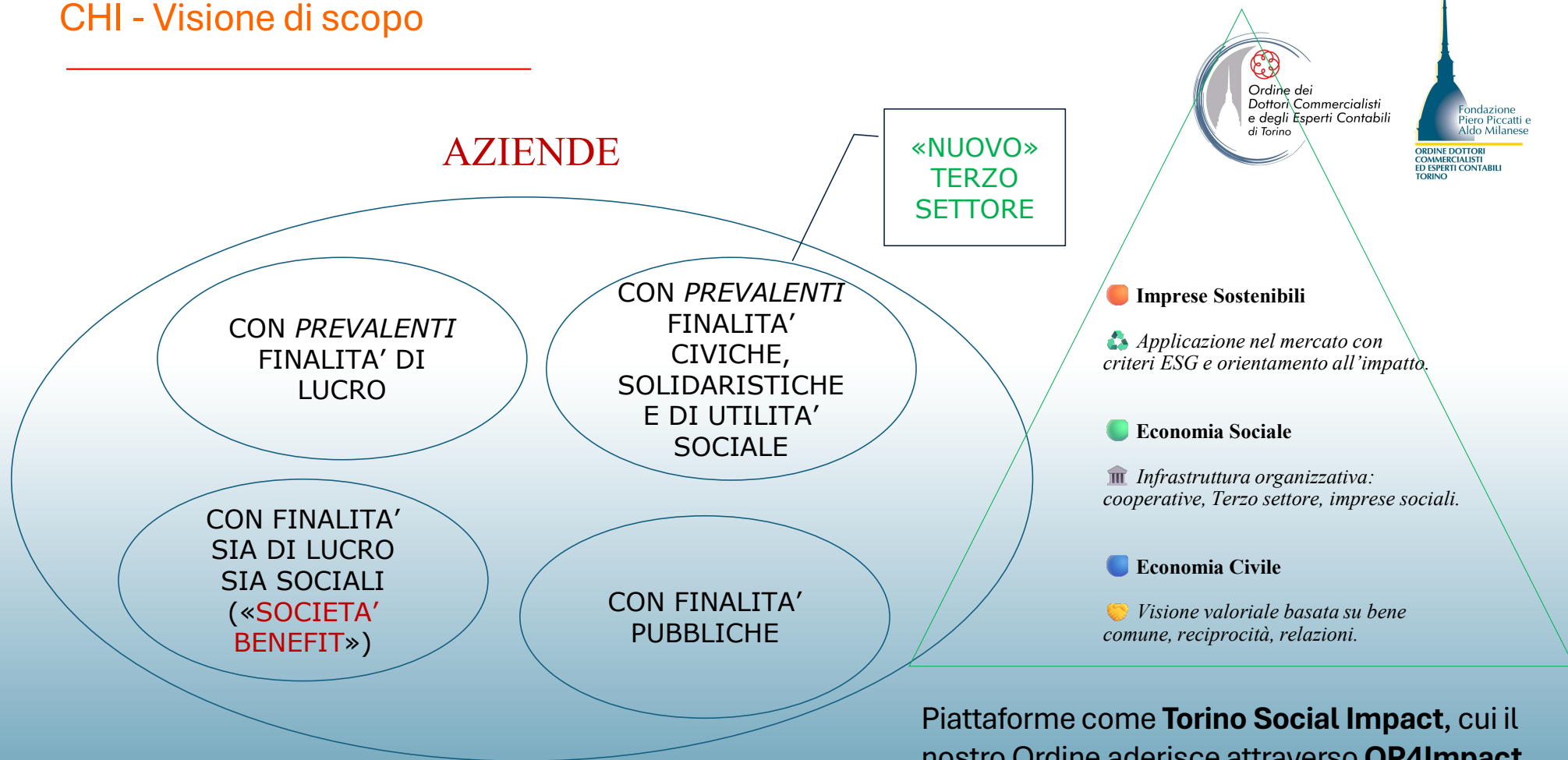
*Integrare ESG in strategie, processi e rendicontazione*

## CHI - Visione strutturale



Dott. Giuseppe Chiappero

## CHI - Visione di scopo



Piattaforme come **Torino Social Impact**, cui il nostro Ordine aderisce attraverso **OP4Impact**, dimostrano come i tre livelli possano integrarsi in strategie territoriali.

Dott. Giuseppe Chiappero

## Il valore costituzionale della sostenibilità



Fonte: Il Sole 24 Ore, 08.02.2022



**Articolo 9:** «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. la legge dello stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali».**

**Articolo 41:** « L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, **alla salute, all'ambiente**. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali **e ambientali**».

LEGGE COSTITUZIONALE 11.02.2022 N. 1, PUBBLICATA SU G.U. N. 40 DEL 22.2.2022

## I primi effetti ordinimentali ...

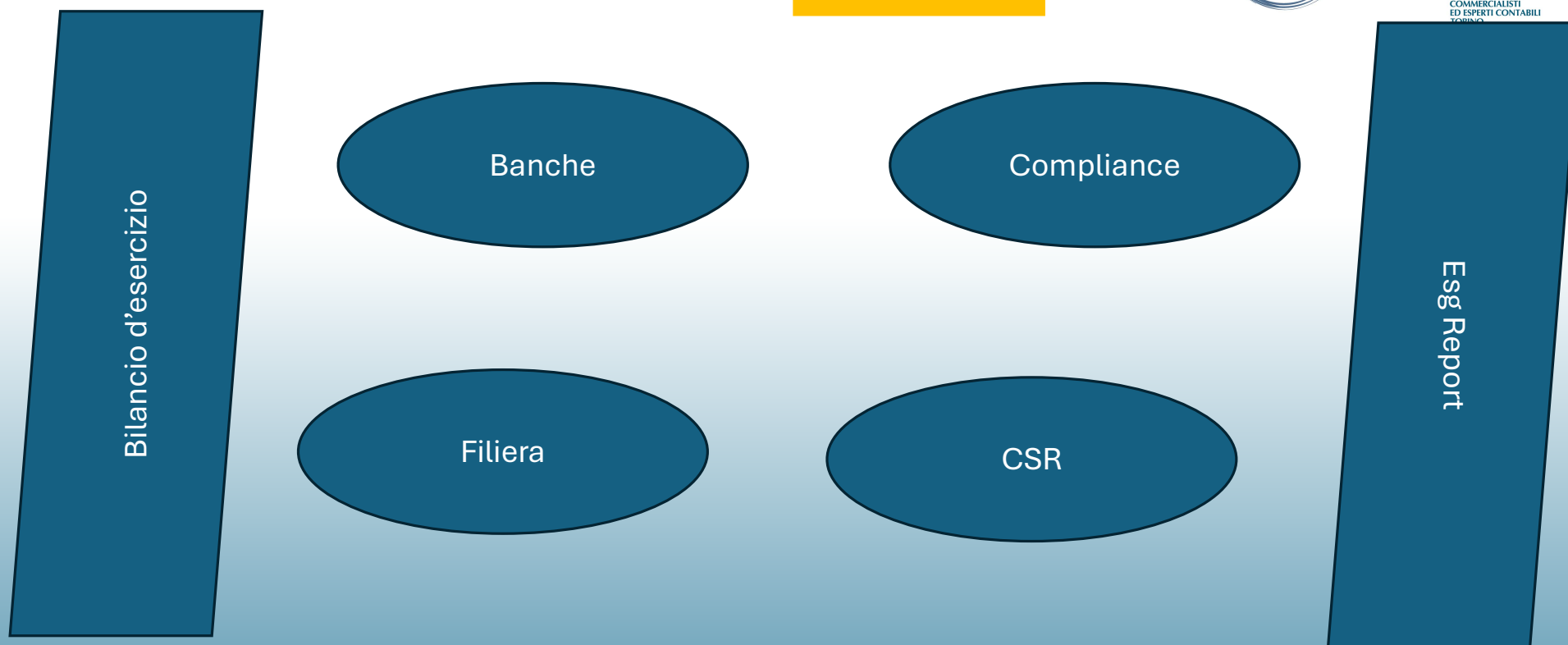
---



- **Legge 15 aprile 2025, n. 76** “*Partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili dell’impresa*”, per una concreta declinazione dei fattori Social e Governance nella governance dell’impresa e leva di creazione di valore condiviso, coerente con la Social Taxonomy.
- **Legge 14 novembre 2025, n. 167** recante “*Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie*”, che - fra l’altro – richiede al Governo di far precedere ogni atto normativo da un’analisi preventiva dei suoi effetti sulle **nuove generazioni** (**Valutazione di Impatto Generazionale - VIG**) e sulla **parità di genere** (**Valutazione di Impatto di Genere - VIGE**), con ciò favorendo la diffusione di politiche di sviluppo sostenibile e D&I.

## PERCHE' un report di sostenibilità?

---



## COME - Scelte aziendali propedeutiche alla rendicontazione ESG

---



### **Governance**

- Scelte di governance democratica e partecipativa

### **Gestione del rischio**

- Integrazione ESG nel risk management
- Doveri di diligenza lungo la supply chain

### **Standard e strumenti**

- Adesione ai principi del Global Compact ONU e contributo agli SDGs
- Certificazioni volontarie e altri strumenti di verifica

## Sistema dei controlli interni

«... insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali **rischi**»

Fonte: Codice di autodisciplina Borsa Italiana, 2018



«... insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al **successo sostenibile** della società»

Fonte: Codice di Corporate Governance, 2020

Un sistema dei controlli interni efficace sarà in grado di garantire:

- La salvaguardia del patrimonio sociale;
- l'**efficacia** e l'**efficienza** e delle operazioni aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione **finanziaria** e **di sostenibilità**;
- Il rispetto di leggi e regolamenti.

## Governance e 231 in chiave ESG



La governance in chiave ESG ha una valenza trasversale riconducibile alla **buona gestione dell'impresa** in termini di adeguati assetti improntati al *risk management* e dovere di diligenza ambientale → **importanza crescente del rapporto tra sostenibilità e rischio**

Rischi fisici e di transizione  
nell'ambito del processo ERM

Ruolo del **CCII** nell'evoluzione dal  
*going concern* alla sostenibilità

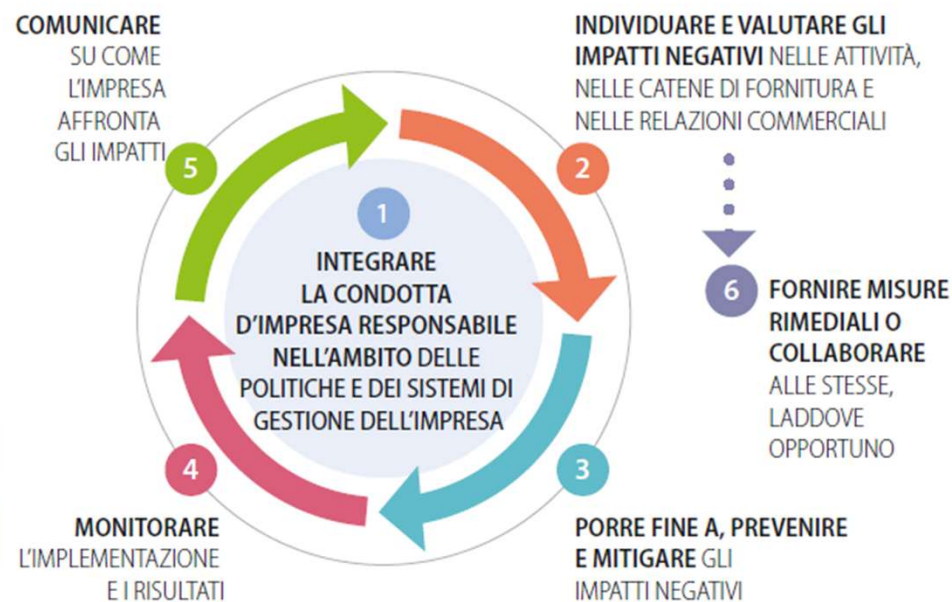
Il dovere di diligenza ESG  
nei principi della CSDDD e in  
funzione degli SDGs

Ruolo del «modello 231» nel  
sistema di compliance  
integrata

## Dovere di diligenza e gestione responsabile



FIGURA 1. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL DOVERE DI DILIGENZA E MISURE DI SOSTEGNO



Fonte: OECD (2018), Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile

## Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD)

La CSDDD (Direttiva (UE) 2024/1760 del 13.6.2024), entrata in vigore il 25.7.2024 - i cui termini di recepimento e di prima applicazione, a seguito della Direttiva (UE) 2026/470 (cd. Omnibus I), sono slittati rispettivamente al 26.7.2028 e 26.7.2029 - è finalizzata a promuovere un comportamento **sostenibile** e **responsabile** da parte delle imprese nell'affrontare gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente lungo tutta la **supply chain**.



Le imprese soggette, mutuando il processo dalla linee guida OCSE, dovranno:

- (i) identificare e valutare gli impatti negativi effettivi e potenziali sui diritti umani e sull'ambiente lungo l'intera catena del valore (**dovere di diligenza**);
- (ii) adottare misure concrete per prevenire o attenuare tali impatti (**dovere di prevenzione**);
- (iii) monitorare periodicamente l'efficacia delle misure adottate (**dovere di verifica**).

### Principali modifiche Omnibus I:

- Restrizione perimetro → si applicherà alle sole imprese con > 5.000 dipendenti (era 1.000) e 1.500 mio di fatturato netto globale (era 0,450)
- Catena del valore: solo partner diretti, salvo informazioni plausibili su rischi indiretti (era diretti + indiretti)
- Piano di transizione climatica: eliminato
- Responsabilità civile: rinvio al diritto nazionale (era regime armonizzato UE)
- Regime sanzionatorio: tetto 3% fatturato netto mondiale (era 5%)
- Eliminazione obbligo di DD sistematica
- Minore frequenza (da 1 a 5 anni) degli aggiornamenti
- Soppressione clausole di revisione sull'inclusione dei servizi finanziari

## Relazione tra i Principi del Global Compact (10) e gli SDGs (17)



Global Compact  
Network Italia

DIRITTI  
UMANI

LAVORO

AMBIENTE

LOTTA ALLA  
CORRUZIONE

| Principi Global Compact                                | Tema                     | SDGs Correlati      |
|--|--------------------------|---------------------|
| 1. Supportare e rispettare i diritti umani             | Diritti Umani            | SDG 1, 5, 8, 10, 16 |
| 2. Non essere complici di abusi dei diritti umani      | Diritti Umani            | SDG 1, 8, 10, 16    |
| 3. Libertà di associazione e contrattazione collettiva | Lavoro dignitoso         | SDG 8, 16           |
| 4. Eliminare il lavoro forzato                         | Lavoro dignitoso         | SDG 8, 16           |
| 5. Abolire il lavoro minorile                          | Protezione dell'infanzia | SDG 4, 8, 16        |
| 6. Eliminare la discriminazione nel lavoro             | Parità & Inclusione      | SDG 5, 8, 10        |
| 7. Approccio precauzionale alle sfide ambientali       | Sostenibilità            | SDG 12, 13, 14, 15  |
| 8. Promuovere responsabilità ambientale                | Ambiente                 | SDG 9, 12, 13       |
| 9. Tecnologie ecocompatibili                           | Innovazione verde        | SDG 7, 9, 12, 13    |
| 10. Contrastare la corruzione                          | Governance               | SDG 16, 17          |



Ordine dei  
Dottori Commercialisti  
Esperti Contabili



# Strumenti di certificazione

|  |  |                                 |
|--|--|---------------------------------|
| <b>1. Certificazioni Ambientali</b>  |  |                                 |
| ISO 14001:2026   |  | <b>NEW (revisione 5.1.2026)</b> |
| Gestione ambientale - Riduzione dell'impatto ecologico.  |  |                                 |
| ISO 14092:2026   |  | <b>NEW 13.2.2026</b>            |
| Pianificazione adattamento climatico a livello locale.   |  |                                 |
| ISO 14019:2026   |  | <b>NEW 6.2.2026</b>             |
| Validazione e verifica delle informazioni di sostenibilità.  |  |                                 |
| ISO 14064-1  |  |                                 |
| Emissioni GHG - Riduzione dell'impatto ecologico.  |  |                                 |
| EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)   |  |                                 |
| Regolamento UE - Performance ambientali trasparenti.   |  |                                 |
| <b>2. Certificazioni Etiche/Sociali</b>  |  |                                 |
| ISO/PASS 45007:2026  |  | <b>NEW 14.2.2026</b>            |
| Gestione rischi salute e sicurezza del lavoro legati ai cambiamenti climatici  |  |                                 |
| SA 8000  |  |                                 |
| Responsabilità sociale - Diritti dei lavoratori e condizioni eque.   |  |                                 |
| ISO 26000  |  |                                 |
| Linee guida CSR - Sostenibilità sociale e governance (no strumento di certificazione)  |  |                                 |
| UNI/PdR 125:2022   |  |                                 |
| Certificazione della parità di genere  |  |                                 |
| <b>3. Certificazioni di Sicurezza e Governance</b>   |  |                                 |
| ISO 27001 (serie 27000)  |  |                                 |
| Sicurezza informatica - Protezione dati e rischi digitali.   |  |                                 |
| ISO 37001  |  |                                 |
| Anticorruzione - Sistemi di compliance etica.  |  |                                 |
| <b>4. Energia e Carbon Footprint</b>   |  |                                 |
| ISO 50001  |  |                                 |
| Efficienza energetica - Ottimizzazione dei consumi.  |  |                                 |
| <b>5. Economia Circolare</b>   |  |                                 |
| ISO 59000  |  |                                 |
| Serie di standard per la transizione verso l'economia circolare.   |  |                                 |
| <b>6. Legalità e prevenzione della corruzione</b>  |  |                                 |
| ISO 37001  |  |                                 |
| Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (nuova ed. 28.2.2025)  |  |                                 |
| Decreto legge 1/2012, n. 1, art. 5-ter / Delibera AGCM del 14 novembre 2012, n. 24075 - Regolamento attuativo in materia di rating di legalità e successive modifiche. |  |                                 |
| Promozione dei principi etici nei comportamenti aziendali.   |  |                                 |

Mercoledì 4 Marzo 2026  
Notizie  
**Unioncamere, parità di genere: oltre 12mila le imprese certificate**  
| Traguardo PNRR ampiamente superato  
Sono 12.317 le imprese italiane che hanno acquisito la certificazione di parità di genere, con una forza lavoro complessiva di oltre 2,7 milioni di persone, di cui 149.125 è costituito da donne. Lo ha detto Unioncamere nel corso dell'audizione sullo schema di decreto legislativo in tema di gender pay gap, svoltasi oggi dinanzi alla Commissione XI Lavoro della Camera dei Deputati, sottolineando che l'adesione volontaria ha superato ogni aspettativa, segnando un cambiamento culturale profondo.



Fonte: EFRAG Secretariat 16.1.2025



Fonte: <https://www.weforum.org/publications/>



## Perché sono importanti?

- ✓ Miglioramento della reputazione aziendale
- ✓ Riduzione costi e rischi legali
- ✓ Allineamento agli SDG (Agenda 2030 ONU).



Dott. Giuseppe Chiappero

# IA quale infrastruttura strategica per una governance responsabile e sostenibile



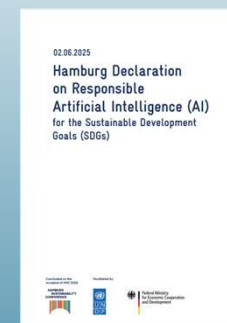
**Digitalizzazione e IA** sono fattori imprescindibili per ottenere un'efficace integrazione dei fattori ESG nei processi strategici e operativi delle imprese.

L'IA non solo supporta la raccolta e l'analisi dei dati ESG (ad esempio nel carbon accounting) necessari alla disclosure ESG, ma deve essere utilizzata in modo responsabile attraverso una governance democratica e partecipativa che favorisca il perseguimento degli SDGs.

La **Dichiarazione di Amburgo**, sottoscritta il 2.6.2025 in occasione della Conferenza sulla sostenibilità, è un impegno globale da parte di governi, organizzazioni internazionali, società civile, accademia e settore privato per promuovere l'uso responsabile, inclusivo e sostenibile dell'Intelligenza Artificiale (IA) al fine di accelerare i progressi sugli SDGs, articolato su **5 pilastri (5P)** di azione.



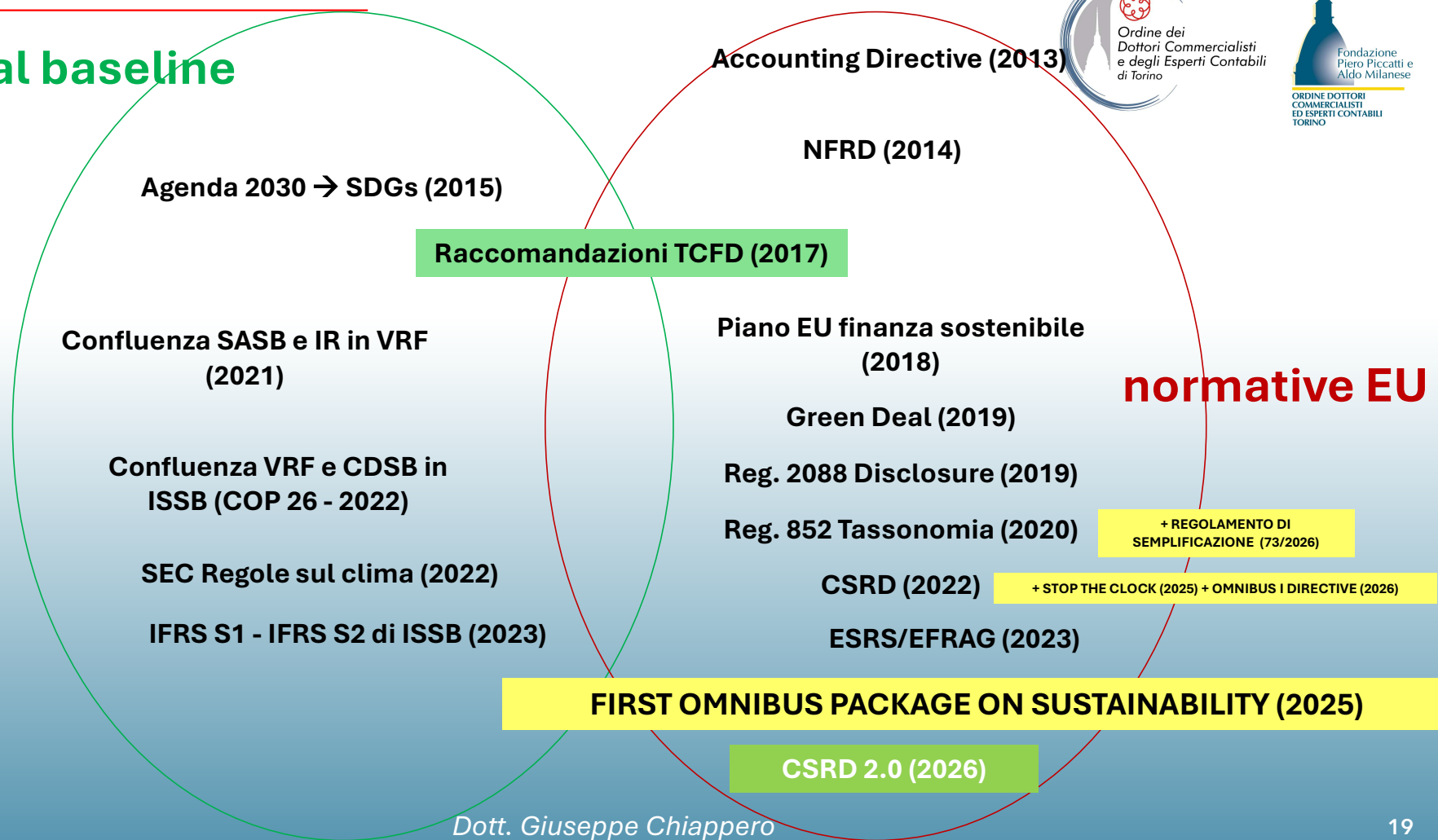
*Dott. Giuseppe Chiappero*



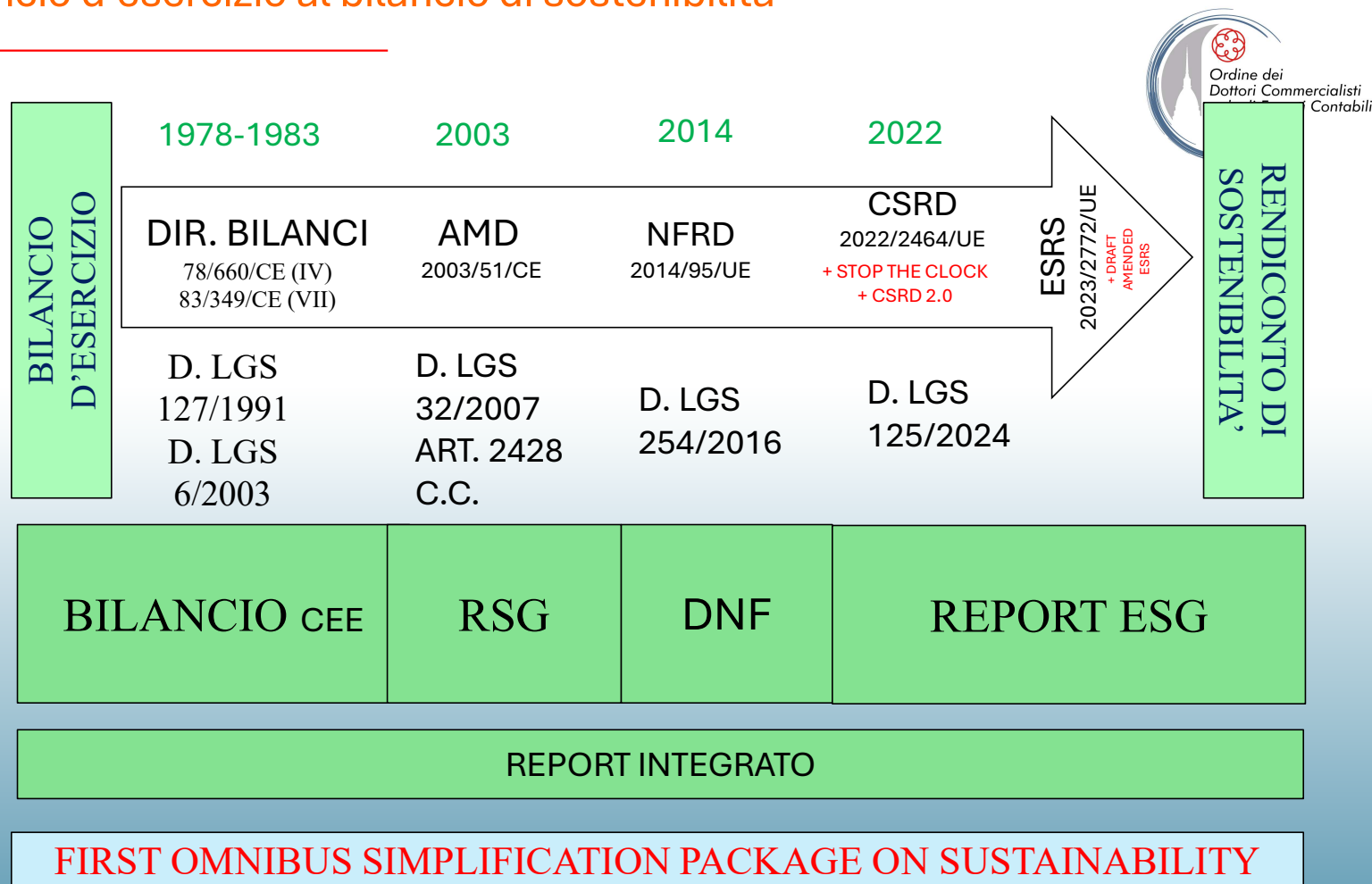
[https://www.bmz-digital.global/wp-content/uploads/2025/06/250603\\_Hamburg\\_Declaration.p](https://www.bmz-digital.global/wp-content/uploads/2025/06/250603_Hamburg_Declaration.pdf)  
df

## Fil rouge normativo ultimo decennio

### global baseline



## Dal bilancio d'esercizio al bilancio di sostenibilità



## La sfida della sostenibilità ...



Demolizione centrale a carbone di Eggborough, North Yorkshire, August 1st, 2021

«...decarbonizzazione e competitività possono andare di pari in passo»

Ursula von der Layen, 4.4.2025



«Un sistema che fatica a conciliare decarbonizzazione e competitività industriale ...Il rischio è duplice: non raggiungere gli obiettivi climatici e, allo stesso tempo, restare indietro nell'integrazione tra energia e capacità digitale»

Tratto da «Energia, il bivio europeo», Lucrezia Reichlin, Corriere della Sera, 29.3.2026



Prima Conferenza per la **giusta transizione**, Santa Marta, Colombia, 24-29 aprile 2026

## Piano d'azione per la finanza sostenibile (2018)

**FIGURA 1. I dieci punti del Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile**

1. Introdurre una **"tassonomia" europea per la finanza sostenibile**, ovvero un sistema condiviso di definizione e classificazione delle attività economiche sostenibili
2. Creare **standard e certificazioni di qualità per i green bond**, con l'obiettivo di garantire la credibilità del mercato e rafforzare la fiducia degli investitori
3. Incrementare gli **investimenti verso infrastrutture sostenibili** (per esempio, le reti di trasporto) sia negli Stati membri, sia nei paesi partner
4. Modificare le Direttive MiFID II e IDD e le linee guida ESMA sulla valutazione di adeguatezza dei prodotti, includendo le **preferenze dei clienti in materia di sostenibilità tra gli elementi da considerare nell'ambito dei servizi di consulenza**
5. Rendere più trasparenti le metodologie adottate dagli index provider nella costruzione dei **benchmark di sostenibilità**, armonizzando in particolare gli indici low-carbon
6. Incoraggiare l'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) da parte delle **società di rating e di ricerca** di mercato
7. Introdurre i **criteri di sostenibilità nella definizione di dovere fiduciario**, che vincola gli investitori istituzionali ad agire nel migliore interesse dei beneficiari
8. Valutare la possibilità di introdurre una riduzione nei requisiti patrimoniali minimi delle banche in relazione agli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (il cosiddetto **"green supporting factor"**), nel caso in cui i profili di rischio siano effettivamente inferiori
9. Migliorare qualità e trasparenza della **rendicontazione non finanziaria** delle imprese, allineando le attuali linee guida sui rischi climatici alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures del Financial Stability Board
10. Incoraggiare l'**integrazione dei criteri ESG** e l'adozione di un **approccio di lungo periodo** nei processi decisionali dei **Consigli di Amministrazione**

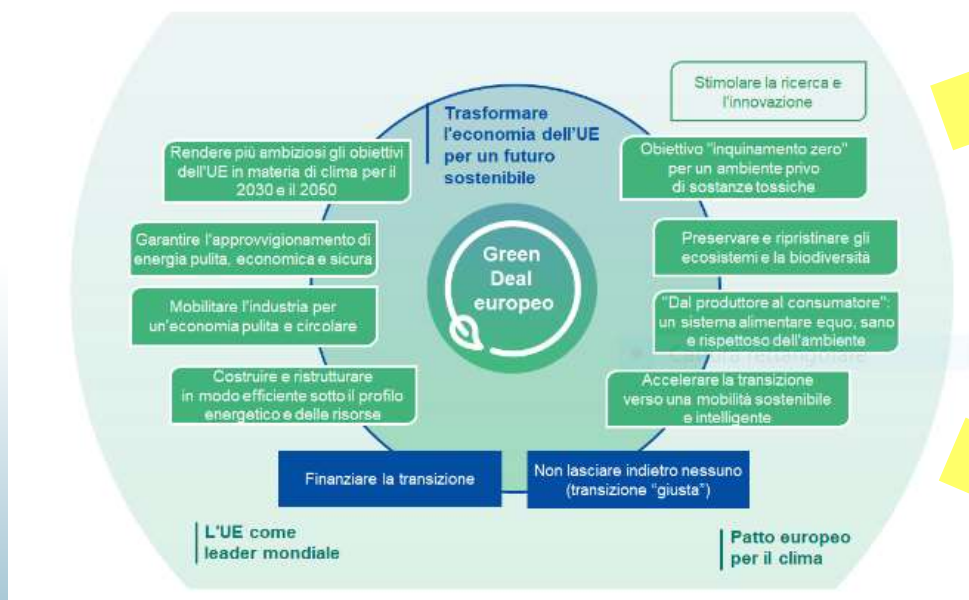
Fonte: Elaborazione del Forum per la Finanza Sostenibile da: Commissione Europea 2018, *Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile*: <https://bit.ly/2xL90rF>



Esito di consultazioni in materia di *renewed sustainable finance*, *sustainable corporate governance*, e altre iniziative

→ forte impulso a disclosure ampia che integra criteri tassonomici e di sostenibilità

## Green Deal (2019)



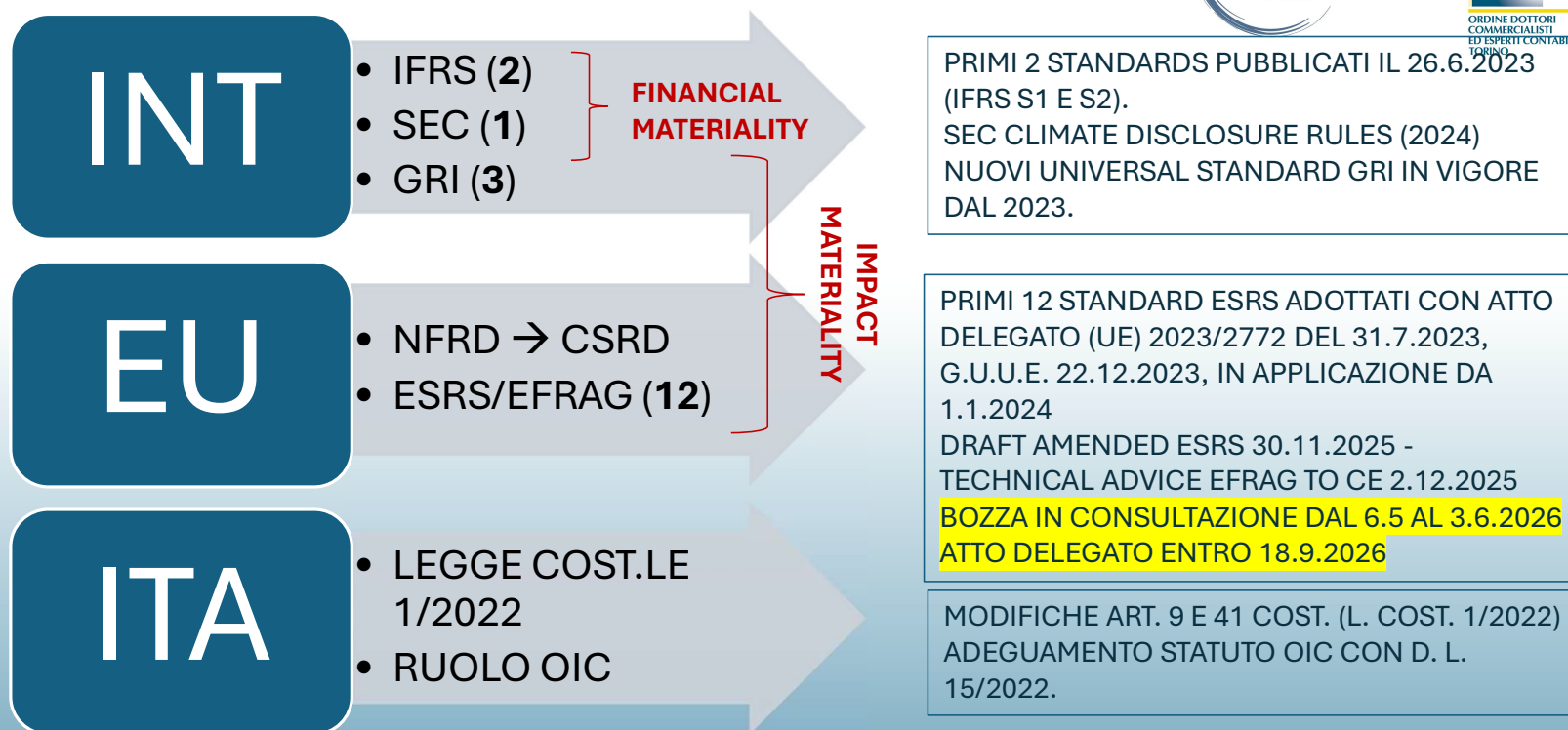
Fonte: COM(2019) 640 final, Bruxelles. 11.12.2019

«Fit for 55»  
package (2021).

riduzione delle  
emissioni del 55%  
entro il 2030

Target climatico  
intermedio (2026):  
riduzione delle  
emissioni del  
90% entro il 2040

## Quadro di riferimento aggiornato degli standards di sostenibilità



INTEGRATED  
REPORTING <IR>



1° step: costituzione Value Reporting Foundation (marzo 2021)



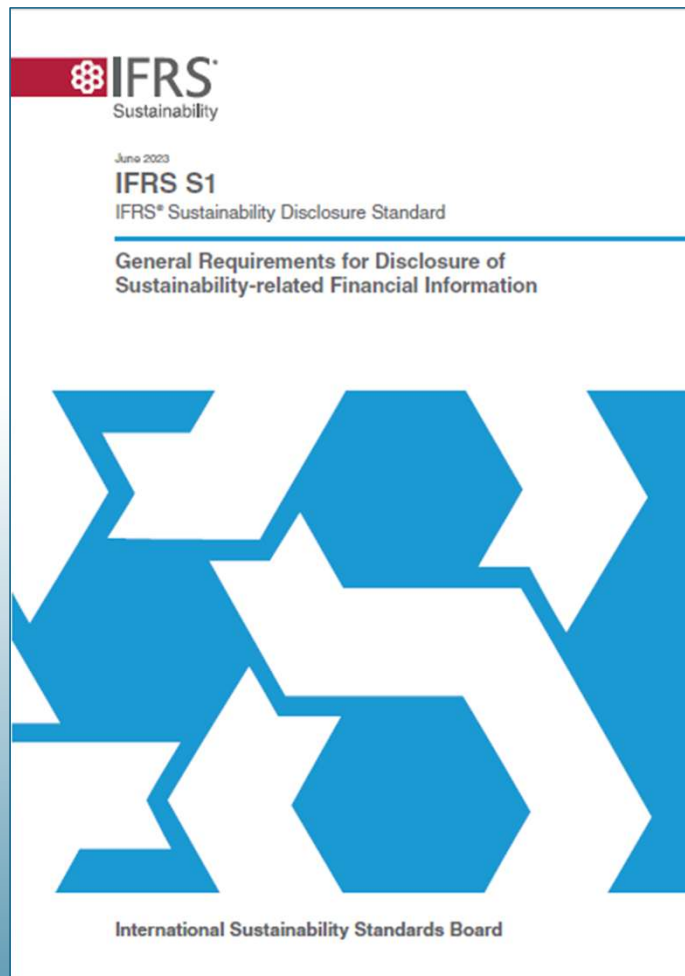


Secondo step: costituzione ISSB  
(COP 26 di Glasgow, novembre 2022)



**International Sustainability Standards Board**

## IFRS S1 - S2



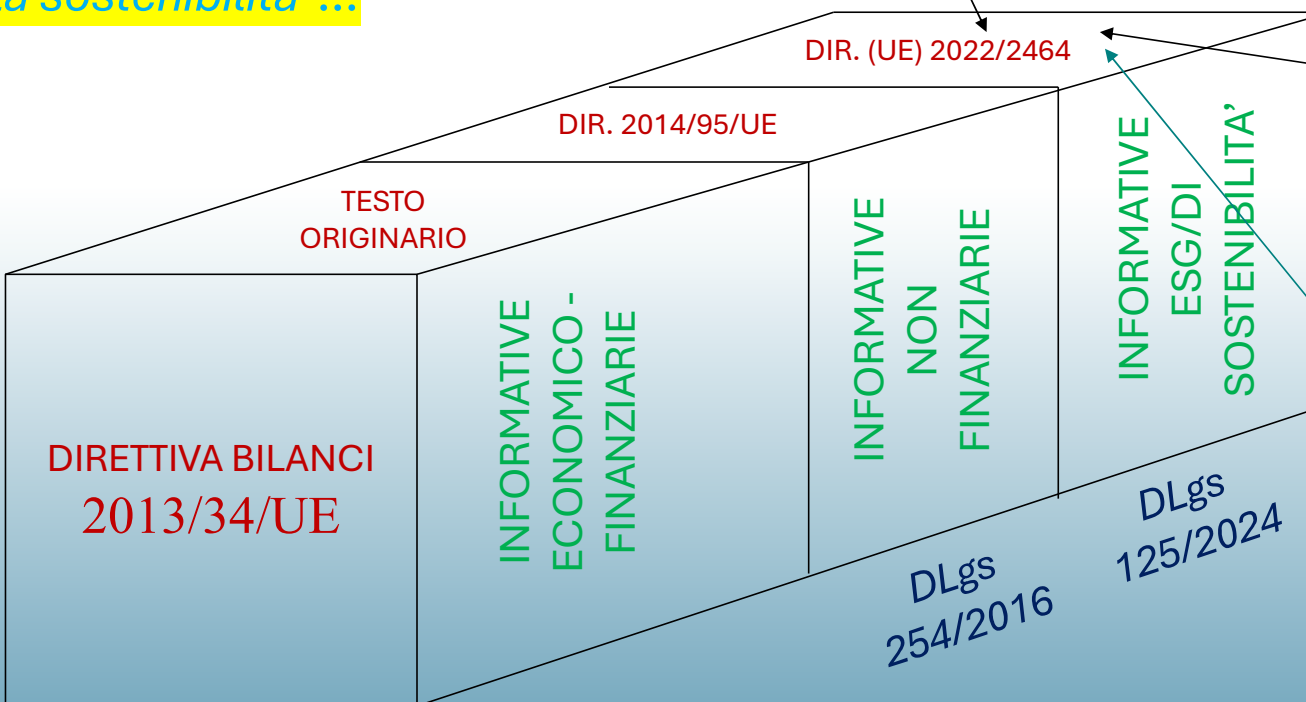
**17.12.2025:**  
ISSB publishes  
Amendments  
to IFRS S2 re. to  
greenhouse  
gas emissions  
disclosures

# Oggi parliamo di bilancio

... la sostenibilità ...

DLgs 39/2010 →  
ART. 2428 c.c

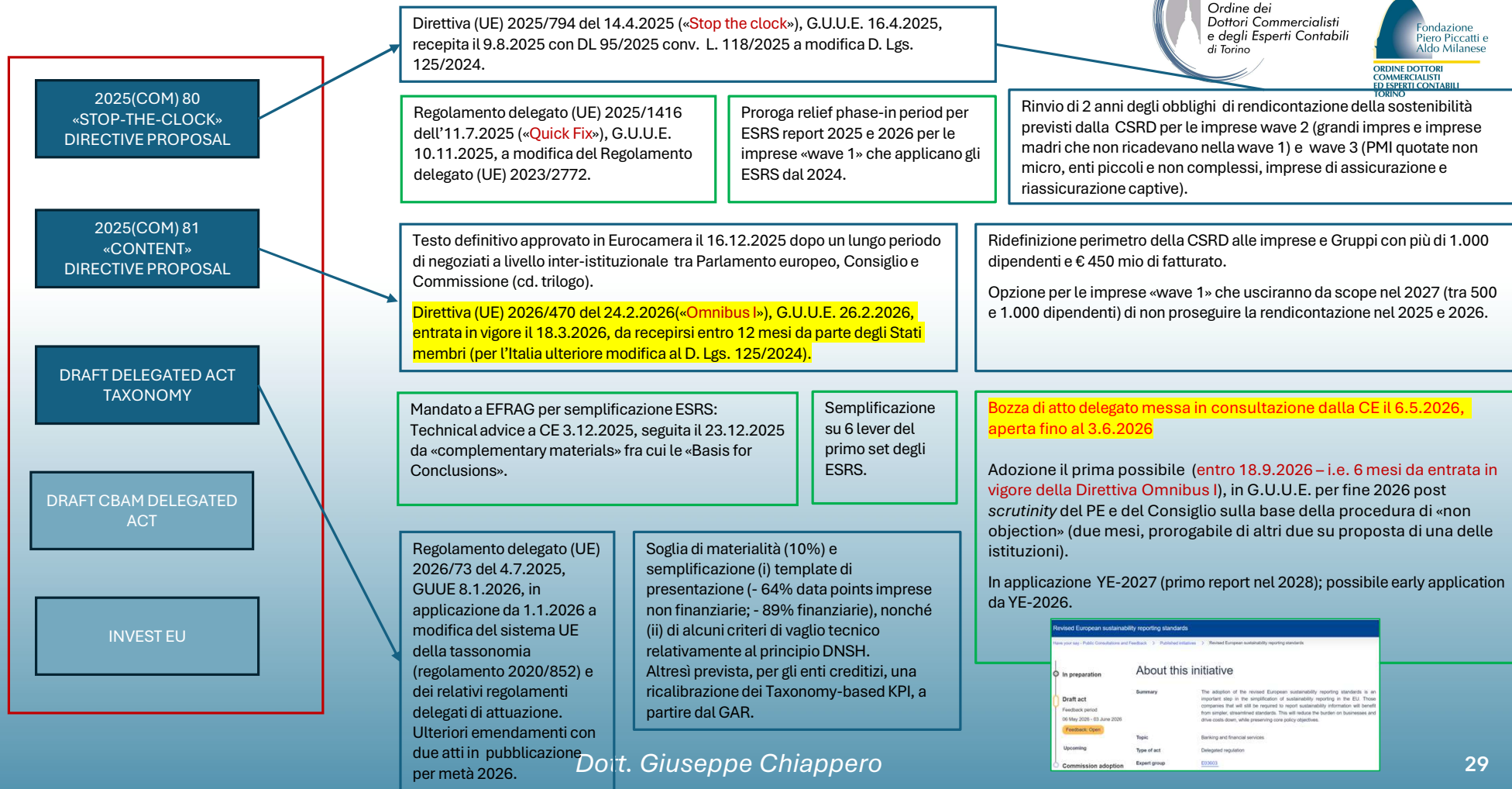
ACCOUNTING  
MODERNISATION  
DIRECTIVE  
2003/51/CE



... è (anche) un tema di accounting ...



## A che punto siamo /obblighi di rendicontazione della sostenibilità post Omnibus I



# A che punto siamo / rendicontazione volontaria della sostenibilità

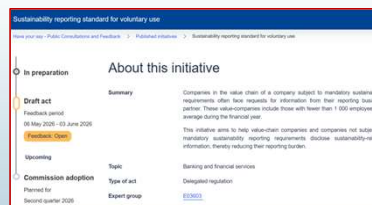
## VSME

- Adozione formale del **VSME** (versione dicembre 2024) da parte della CE con raccomandazione (UE) 1710/2025 del 30.7.2025.
- Maggio 2025: modello digitale VSME con tassonomia XBRL e strumenti di conversione per facilitare la raccolta e analisi dei dati, e successivi aggiornamenti (ultima release version 1.2.0 pubblicata il 26.2.2026 con lancio del Data Migration Tool).
- 11.12.2025: pubblicazione di tre «Supporting Guides» per facilitare l'utilizzo del VSME relativamente a specifici «Disclosure Requirements» di meno agevole gestione o con criticità emerse durante la consultazione (C2, C3, C7 del modulo omnicomprendivo).

- Ulteriore potenziamento del VSME Ecosystem anche attraverso il coinvolgimento di un crescente numero di user e di preparer disponibili a partecipare ai field test;
- Maggiore coordinamento e integrazione tra VSME e richieste del mondo finanziario, alla luce anche delle esigenze di governance, di processi e di compliance che le interessano direttamente;
- Ulteriore sviluppo delle guide di supporto;
- Aggiornamento del modello digitale e della mappatura degli strumenti;
- Nuova indagine sull'accettazione del mercato (VSME Market Acceptance).

## VS

Standard volontario **VS**, basato sul VSME, per (i) agevolare la rendicontazione volontaria di sostenibilità delle imprese con meno di 1.000 dipendenti, e (ii) limitare il **value chain cap**, così come previsto dal nuovo art. 29 quater bis dell'AD introdotto dalla Direttiva (UE) 2026/470 cd. «Omnibus I».



### Principali differenze rispetto al VSME:

- Allineamento dei contenuti con la versione rivista degli ESRS, riducendo quindi il numero di datapoint rispetto al VSME;
- Chiarimento di alcune disposizioni sull'applicazione del value chain cap e indicazione dei datapoint inclusi in tale limite;
- Specificazione che alcune informative, in particolare quelle ambientali più complesse, sono volontarie per le imprese con 10 dipendenti o meno che applicano lo standard. Le informative in questione superano pertanto il value chain cap per tali imprese.

Call for Interest lanciata da EFRAG il 24.3.2026, aperta fino al 20.4.2026.

**Bozza atto delegato messa in consultazione dalla CE il 6.5.2026, aperta fino al 3.6.2026.**

Adozione il prima possibile (**entro 19.7.2026**), in G.U.U.E. per fine 2026 post *scrutiny* del PE e del Consiglio sulla base della procedura di «non objection» (due mesi, prorogabile di altri due su proposta di una delle istituzioni).

In applicazione da YE-2027 (primo report nel 2028), con ipotesi di *early application* da YE-2026.

Dott. Giuseppe Chiappero

## A che punto siamo / Assurance e vigilanza

### SVILUPPI RECENTI

- Venuto meno con la Direttiva Omnibus I il potere del legislatore di disporre il passaggio da limited a reasonable assurance (eliminato il secondo periodo del comma 3 art. 26 bis Audit Directive).
- Ristretto con la nuova perimetrazione della CSRD il campo dell'assurance obbligatoria (inclusi i KPI dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia), ma ampliato notevolmente quello dell'assurance volontaria.
- Emessi nel 2025 il **Principio di revisione nazionale SAAE (Italia)** - che continua a fare riferimento a ISAE 3000 Revised recependolo in allegato - e il nuovo **Principio di Etica e Indipendenza per l'attestazione della rendicontazione di sostenibilità**.
- Definita con la Fase 2 della disciplina transitoria la figura del **Revisore della Sostenibilità**, con l'attribuzione dei primi certificati di abilitazione già da ottobre 2025 (in precedenza l'elenco accoglieva i soli revisori impiegati da società di revisione).
- Entrate in vigore dal 2025 due specifiche norme di comportamento per la vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità da parte del Collegio Sindacale delle non quotate (**Norma 3.4**) e delle quotate (**Norma Q.3.8-bis**).

### SVILUPPI ATTESI

- Apposite *guidance* per i revisori attese entro il 2026.
- Entrata in vigore per gli esercizi che avranno inizio dopo il 15.12.2026 del nuovo principio internazionale **ISSA 5000** (il cui testo definitivo è stato pubblicato sul sito dello IAASB a novembre 2024), salvo applicazione in via anticipata.
- Entrata a regime del sistema di accreditamento dei revisori della sostenibilità (tirocinio + formazione).
- Con la determina della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) n. 18 del 20 febbraio 2026, pubblicata sul Portale della Revisione Legale del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), è stato adottato il **Programma annuale di formazione 2026** per l'aggiornamento professionale dei revisori legali iscritti nel Registro di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.
- In base a detta determina, dall'anno solare successivo all'abilitazione, i revisori della sostenibilità devono acquisire **25** crediti formativi ogni anno solare, di cui almeno **10** caratterizzanti la revisione legale dei conti e almeno **10** caratterizzanti la sostenibilità (**materie «D»**).



## Intanto nel mondo finanziario ....

### Nuove esigenze ...

- Armonizzazione della semplificazione Omnibus con le nuove rotte della finanza ESG.
- Maggiore coerenza delle informative ESG delle imprese non finanziarie con quelle richieste dal quadro normativo ESG applicabile alle banche.
- Focus sugli obblighi di trasparenza e crescente integrazione dei fattori ESG nella governance aziendale da un lato (presupposto di affidabilità delle informative ESG) e nei processi di credito dall'altro.

### Prime risposte ...

- Direttiva 2014/59/UE (Capital Requirements Directive - CRD VI), recepita con D. Lgs. 298/2025, G.U. 8.1.2026): comporta l'allineamento del diritto italiano al quadro europeo prudenziale (Basilea III) e l'integrazione dei fattori ESG nella policy bancaria.
- Linee guida EBA (gennaio 2025), in vigore da 11.1.2026 per le grandi banche e da 1.1.2027 per gli istituti piccoli e non complessi, e relativi Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG).
- Joint Guidelines on ESG stress testing, pubblicate a gennaio 2026 dalle Autorità Europee di Vigilanza (ESA) (EBA, EIOPA, ESMA), in vigore da 11.1.2027.
- Aggiornamento KPI del Tavolo per la finanza sostenibile («Il Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche») e tabella di interoperabilità col VSME (dicembre 2025).

- Avvio da parte del Forum per la Finanza Sostenibile di un processo di semplificazione del Sustainable Finance Disclosure Regulation, introducendo di fatto la **dimensione dell'impatto** nel sistema prudenziale bancario: proposta COM(2025) 841 final del 20.11.2025 di emendamenti al regolamento → **nuovo SFDR 2.0**



Dott. Giuseppe Chiappero

## Principali novità Direttiva Omnibus I

---



Restrizione perimetro

Uscita da scope PMI quotate

Limiti value chain cap legale per le imprese protette

Opzione imprese «wave 1» di sospendere la rendicontazione se out of scope

Eliminazione facoltà di emettere principi settoriali

Revisione soglie imprese Paesi terzi e proroga emissione principi dedicati (N-ESRS)

*Dott. Giuseppe Chiappero*

## Gli ambiti di rendicontazione dopo Omnibus I

OBLIGO

Impresa o Gruppo in scope CSRD

Sustainability report obbligatorio (incluso art. 8 Tassonomia) con ESRS + assurance limited

**1.000 dipendenti, € 450 mio fatturato**

**CAP «LEGALE»**

Sustainability report volontario con ESRS semplificati oppure futuri

"principi di rendicontazione di sostenibilità ad uso volontario«, basati sul **VSME**  
(Voluntary Standard (**VS**) by non-SME companies outside the scope of the CSRD)

**250 dipendenti, € 50 mio fatturato, € 25 mio tot. attivo**

Sustainability report volontario con **VSME**

come da raccomandazione UE 2025/1710 - Allegati I e II

Basic module (*minimum requirement*) o Basic module + Comprehensive module

**10 dipendenti, € 0,9 mio fatturato, € 0,45 mio tot. attivo**

Sustainability report volontario con **VSME**

come da raccomandazione UE 2025/1710 - Allegati I e II -

Basic module (*approccio ottimale*)

**MICROIMPRESE**



**GRANDI  
IMPRESE**

**MID-CAPS –  
IMPRESE  
PROTETTE**

**MEDIE IMPRESE**

VOLONTARIETA'

## Impatto della CSRD sui bilanci



Considera i rischi, opportunità e impatti (IRO) sottesi ai fattori ESG quali elementi imprescindibili della gestione dell'impresa e dunque del sistema di bilancio, sino alla fase della rendicontazione.

Specifica, rinviando agli ESRS, le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare per ciascuno dei profili ESG della sostenibilità.

Assegna un maggior peso alle informative *forward looking*, che non erano proprie del (o quanto meno caratterizzanti il) bilancio d'esercizio.

Prevede che le informative di sostenibilità siano riportate in una specifica sezione della Relazione sulla gestione.

Introduce, per le imprese di grandi dimensioni *in scope*, l'informativa sugli *intangibile*, prevedendo che la relazione sulla gestione dia conto delle **risorse immateriali essenziali** e spieghi in che modo il modello aziendale dell'impresa dipende fondamentalmente da tali risorse e come tali risorse costituiscono una fonte di creazione del **valore per l'impresa** (art. 19 Accounting Directive ripreso da D. Lgs. 125/2024)

## Il nuovo art. 19 bis «Rendicontazione di sostenibilità»



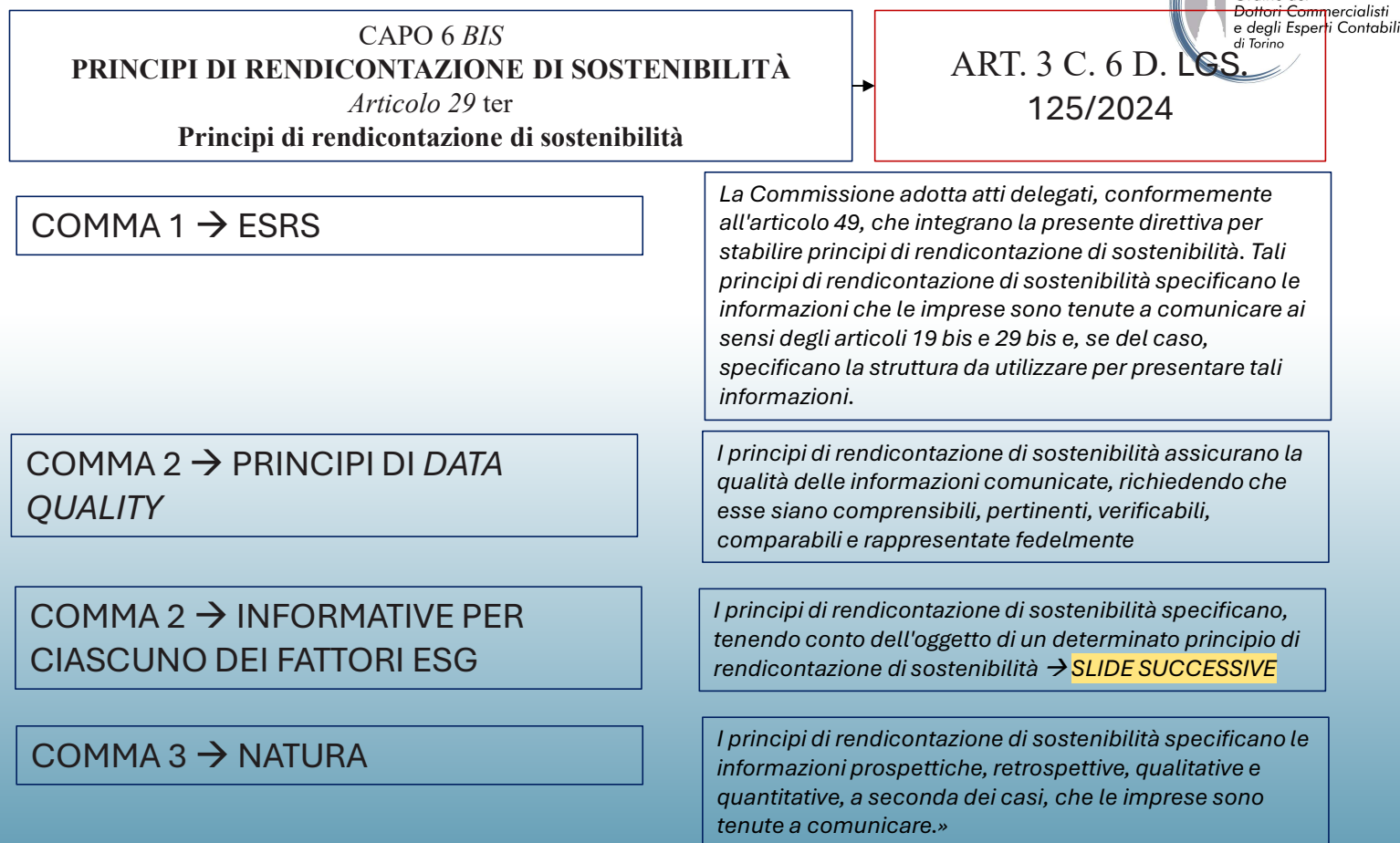
Definisce il più ampio quadro della comunicazione societaria sulla sostenibilità (denominato «**Sustainability Statement**»), che è andato a sostituire la DNF.

Comma 1 → la comunicazione dovrà contenere le «*informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché ... alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione*».

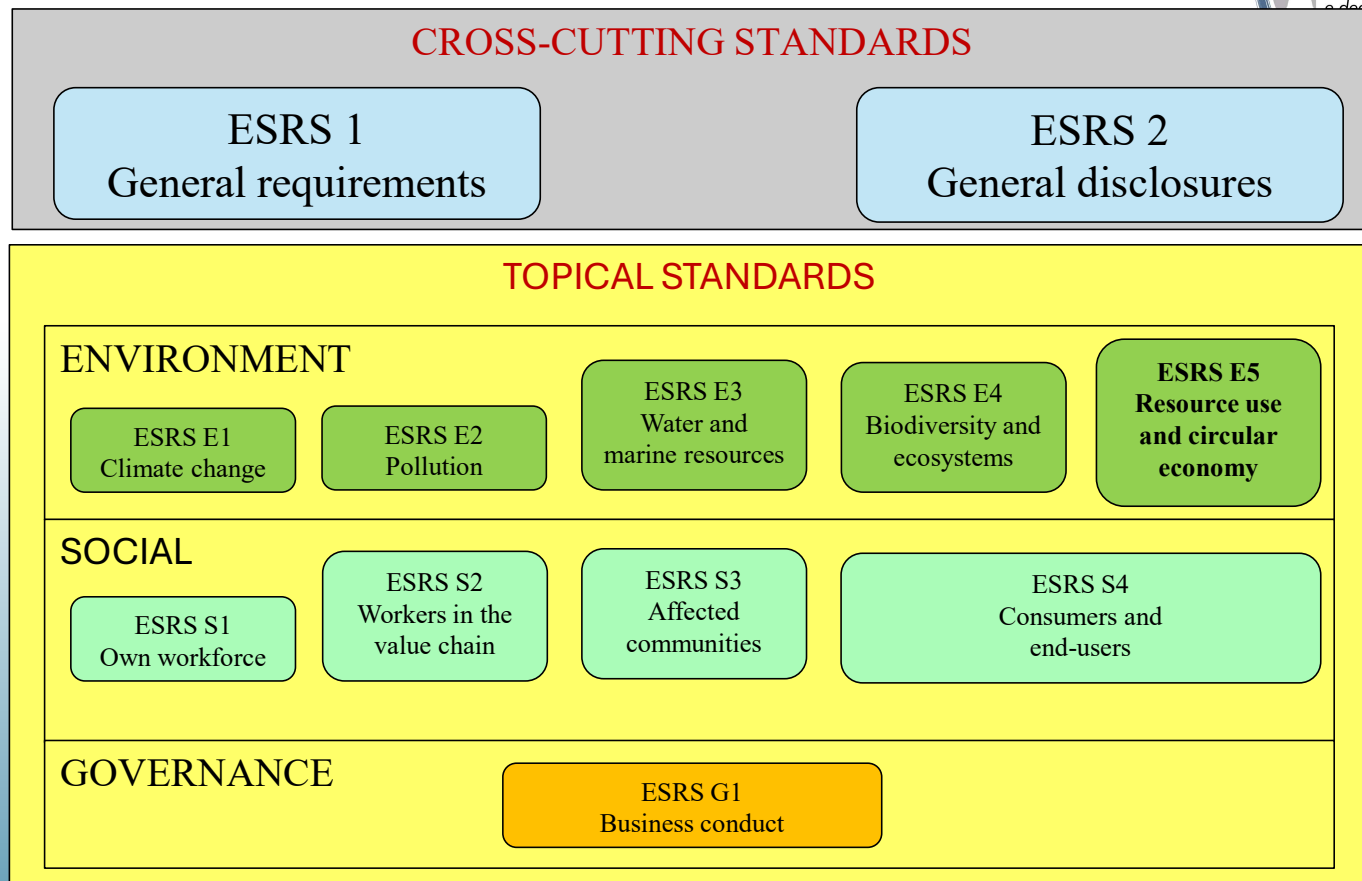
Recepito testualmente da art. 3 comma 1 (rendicontazione individuale) e art. 4 comma 1 (rendicontazione consolidata) del D. Lgs. 125/2024

«DOPPIA RILEVANZA»

## Il nuovo art. 29 ter «Principi di rendicontazione di sostenibilità»



## Schema primo set ESRS 2023



## ESRS Set 1 Revision by EFRAG

## WHILE RETAINING THE EU GREEN DEAL CORE OBJECTIVES



26.2.2025

Primo pacchetto di semplificazioni Omnibus

27.3.2025

Mandato a EFRAG

8.4 – 6.5.2025

Fase preliminare di ascolto

31.7 – 29.9.2025

EDs e Public Survey di 60 gg con circa 800 feedback

30.11.2025

EFRAG technical advice

2.12.2025

Trasmissione formale alla CE

6.5.2026

Avvio consultazione bozza di atto delegato (aperta fino al 3.6.2026)

**OBIETTIVI DELLA SEMPLIFICAZIONE:**  
Rendere il carico amministrativo meno impattante per le imprese, senza pregiudicare gli obiettivi chiave del Green Deal



### LEVE PRINCIPALI DI SEMPLIFICAZIONE:

1. Snellimento del processo DMA
2. Migliore leggibilità e sintesi nelle rendicontazioni ESG (-61% data point mandatory; - 70% totali)
3. Riduzione delle sovrapposizioni tra ESRS 2 e standard tematici
4. Maggiore chiarezza e accessibilità del testo normativo
5. Introduzione di meccanismi di alleggerimento del carico amministrativo (es. “without undue cost or effort”)
6. Potenziamento dell’interoperabilità con altri standard, inclusi IFRS S1 e IFRS S2 di ISSB

### A SEGUIRE:

- Adozione atto delegato (**due 18.9.2026**)
- *Scrutiny* da parte del Consiglio dell’UE e del Parlamento Europeo (2+2 mesi)
- Entrata in vigore **per fine 2026**  
→ gli ESRS revisionati diventeranno effettivi sostituendosi a quelli in vigore (senza necessità di trasposizione nell’ordinamento nazionale trattandosi di regolamento delegato)

### APPLICAZIONE:

- FY 2027 (1° report nel 2028) come obbligo per i preparer in scope CSRD 2.0
- FY 2026 (1° report nel 2027) su base volontaria

*Dott. Giuseppe Chiappero*

## Informativa ESG: fattore E (art. 29 ter comma 2 lettera a)

a) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo ai seguenti fattori **AMBIENTALI**:

- i) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- ii) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- iii) le risorse idriche e marine;
- iv) l'uso delle risorse e l'economia circolare;
- v) l'inquinamento;
- vi) la biodiversità e gli ecosistemi;

ESRS E1  
Climate change

ESRS E2  
Pollution

ESRS E3  
Water and  
marine resources

ESRS E4  
Biodiversity and  
ecosystems

ESRS E5  
Resource use  
and circular  
economy



### OBIETTIVI TASSONOMIA (art. 9 Reg. (UE) 2020/852):

1. Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (climate change);
2. Adattamento al climate change;
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
4. Transizione verso un'economia circolare (inclusa la riduzione degli sprechi e il riciclo dei materiali)
5. Riduzione/controllo dell'inquinamento
6. Tutela degli ecosistemi sani

# Tassonomia UE

## base

REGOLAMENTO  
852

## criteri di vaglio tecnico

ATTO DELEGATO  
2139 «CLIMA» E SUA  
INTEGRAZIONE CON  
AD 2485

ATTO DELEGATO  
1214  
«COMPLEMENTA-  
RE CLIMA»

ATTO DELEGATO  
2486  
«AMBIENTE»

## template comunicazione

ATTO DELEGATO 2178  
«DISCLOSURES» E  
SUA INTEGRAZIONE  
CON AD 2485 E 1214



### OMNIBUS I

Regolamento delegato (UE) 2026/73 del  
4.7.2025 (G.U.U.E. 8.1.2026) a modifica dei  
regolamenti «Clima» e «Ambiente»

Proposta di due ulteriori regolamenti  
delegati per migliorare (i) descrizione delle  
attività e (ii) utilizzabilità TSC dei  
regolamenti «Clima» e «Ambiente»,  
rimasti in consultazione fino al 14.4.2026,  
in pubblicazione per metà 2026

Parere tecnico ESMA-EBA-EIOPA entro  
ottobre 2026, per il miglioramento,  
attraverso modifiche al regolamento  
«Disclosures», delle modalità con cui le  
imprese comunicano i KPI di cui all'art. 8  
del Regolamento Tassonomia.

*Dott. Giuseppe Chiappero*

## Documento di ricerca «Social Taxonomy e fattore G»

Pubblicato il 27.1.2026 un quaderno di economia aziendale a cura della Commissione Governance e Finanza del CNDCEC, che mette in relazione la **governance aziendale** con gli indicatori di **tassonomia sociale**, evidenziando come questi ultimi assumano sempre più rilievo nell'ambito dei sistemi di **governo partecipativo e democratico** che caratterizzano le organizzazioni più **resilienti** e affidabili dal punto di vista delle banche e degli investitori.



*E' il **primo** di una serie che si propone di approfondire alcune tematiche trasversali contenute nel documento «Sostenibilità, governance e finanza dell'impresa: impatto degli ESG con particolare riferimento alle PMI», pubblicato il 17 aprile 2025 (seconda edizione).*

*Il **secondo** quaderno, pubblicato il 26.3.2026, riguarda invece il modello delle **società benefit**.*

*Il **terzo**, pubblicato il 2.4.2026, mette in luce il **rapporto tra ESG, digitalizzazione e IA**.*

Dott. Giuseppe Chiappero

## Interazione tra fattore ambientale e sociale

---



La **Tassonomia UE** (Regolamento 2020/852) si incentra su:

- ❖ Obiettivi (contributo sostanziale)
- ❖ DNSH
- ❖ Garanzie sociali minime (diritti umani)

Art. 26, comma 2, lettera b) del Regolamento cit., nell'ambito del c.d. “**riesame**”, impegna la Commissione a pubblicare una relazione sull'estensione della Tassonomia, con ulteriori atti delegati, anche “ad altri obiettivi di sostenibilità, come quelli sociali”.

<https://ec.europa.eu/sustainable-finance-taxonomy/taxonomy-compass/the-compass>

# Taxonomy Compass / Navigator



European Commission

Search for an activity

## EU Taxonomy Navigator

Home | EU Taxonomy Compass | Activities by sector | EU Taxonomy Calculator | FAQ

Home > Activities > Manufacture of plastic packaging goods

### Manufacture of plastic packaging goods

Contributing to circular economy

Minimum safeguards

#### Manufacture of plastic packaging goods

Contributing to circular economy

Description

Substantial contribution criteria

Do no significant harm criteria

<https://ec.europa.eu/sustainable-finance-taxonomy/taxonomy-compass/the-compass>

## Informativa ESG: fattore S (art. 29 ter comma 2 lettera b)

b) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo ai seguenti fattori **SOCIALI e in materia di DIRITTI UMANI** :

- i) pari opportunità per tutti, comprese la parità di genere e la parità di retribuzione per uno stesso lavoro, la formazione e lo sviluppo di competenze, nonché l'occupazione e l'inclusione di persone con disabilità;
- ii) le condizioni di lavoro, compresa l'occupazione flessibile e sicura, i salari, il dialogo sociale, la contrattazione collettiva e la partecipazione dei lavoratori, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, e un ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato;
- iii) il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, delle norme e dei principi democratici stabiliti nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo e in altre convenzioni fondamentali delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, nelle convenzioni fondamentali dell'ILO e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;



ESRS S1  
Own workforce

ESRS S2  
Workers in the  
value chain

ESRS S3  
Affected  
communities

ESRS S4  
Consumers and  
end-users

### OBIETTIVI SOCIAL TAXONOMY (Platform on Sustainable Finance - PSF, 2022):

Il documento base, in fase di sviluppo, articola gli obiettivi della ST nei seguenti ambiti chiave che si coniugano con gli IRO degli ESRS:

- ❑ Lavoro dignitoso → ESRS S1
- ❑ Lavoratori nella catena del valore → ESRS S2
- ❑ Comunità inclusive → ESRS S3
- ❑ Benessere e adeguato standard di vita degli utenti finali → ESRS S4

NB. Diritti umani e presidi di governance come driver trasversali

Fonte: P: Vernero, G. Chiappero « Social Taxonomy e fattore «G» nella rendicontazione di sostenibilità», Modulo24 Bilancio e non financial reporting, Marzo-Aprile 2026

## Informativa ESG: fattore G (art. 29 ter comma 2 lettera c)

c) le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo ai seguenti fattori di **GOVERNANCE**:

- i) il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo delle imprese, anche per quanto riguarda le questioni di sostenibilità, e la composizione di tali organi;
- ii) l'etica aziendale e la cultura d'impresa, compresa la lotta contro la corruzione attiva e passiva;
- iii) gli impegni politici delle imprese, comprese le attività di lobbying;
- iv) la gestione e la qualità dei rapporti con i partner commerciali, comprese le prassi di pagamento;
- v) i sistemi interni di controllo e gestione del rischio dell'impresa, anche in relazione al processo di comunicazione delle informazioni.

ESRS G1  
Business Conduct



### RUOLO DELLA GOVERNANCE DEMOCRATICA E PARTECIPATIVA

Strumento chiave per colmare il divario tra impegni ESG dichiarati e effettivi, attraverso la concertazione tra governo e parti sociali. svolge un ruolo trasversale e abilitante:

- per una reale considerazione degli IRO ambientali e sociali nel piano di attività delle organizzazioni;
- affinché la misurazione della tassonomia ambientale (in base ai TSC esistenti) e di quella sociale (in base ai principi e linee guida su cui essa si fonda) diventi la chiave di volta delle organizzazioni che vogliano dichiararsi «sostenibili» a 360° (visione olistica), facendo diventare la sostenibilità il vero motore di successo competitivo e durabilità delle proprie attività aziendali.

## Evoluzione rendicontazione di sostenibilità nelle quotate italiane



Il rapporto, pubblicato il 21.4.2026, analizza un campione di 60 rendiconti di sostenibilità sui 136 pubblicati nel 2025 ai sensi del D. Lgs. 125/2024.



La prima sezione riguarda l'**analisi di doppia materialità**.

Evidenzia un maggiore coinvolgimento del top management nella valutazione di rilevanza di impatto rispetto alla rilevanza finanziaria, con ampio ricorso allo stakeholder engagement.

Utilizzata come forma di rappresentazione solo dal 13% del campione (8/60), con % più alta tra le società out of scope ovvero quelle meno strutturate che usciranno dal perimetro in base alle nuove soglie.

La seconda sezione illustra gli **esiti della DMA**.

Indicati come materiali: tra i temi ambientali, E1 - Cambiamenti climatici nel 100% dei casi esaminati, e E5 - Uso delle risorse e economia circolare (83,3%); tra i temi sociali: S1 - Laboratorio dell'impresa (100%), S4 - Consumatori e utenti finali 95%, S2 - Lavoratori nella catena del valore (80%), S3 - Comunità interessate (53,8%).

La terza sezione analizza l'integrazione dei fattori ESG nelle **politiche retributive**.

Risultano integrati nei compensi degli AD nel 78,3% dei casi esaminati.

Le società out-of-scope, di dimensioni inferiori, presentano processi meno strutturati ma mantengono livelli di disclosure e un approccio alla materialità sostanzialmente allineati alle altre società, con ampio coinvolgimento di top management e stakeholder.

La **dimensione dell'impatto** si conferma elemento imprescindibile dell'analisi di rilevanza volta a individuare, quale presupposto di una buona rendicontazione, gli impatti, rischi e opportunità sottesi ai fattori ESG.

*Dott. Giuseppe Chiappero*

## Il principio della «doppia rilevanza»

ESRS 2023



inside - out

IMPACT  
MATERIALITY



FINANCIAL  
MATERIALITY

outside - in

«Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine» (ESRS 1 - 43)

«Una questione di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se comporta o si può ragionevolmente ritenere che comporti effetti finanziari rilevanti sull'impresa. Ciò si verifica quando una questione di sostenibilità genera rischi od opportunità che hanno o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine» (ESRS 1 - 49)

DRAFT COMMISSION DELEGATED  
REGULATION (EU) - 6.5.2026



The undertaking shall report information about a given topic from an impact perspective if that topic relates to the undertaking's material actual or potential, positive or negative impacts on people or the environment over the short, medium or long term (ESRS 1 - 39).

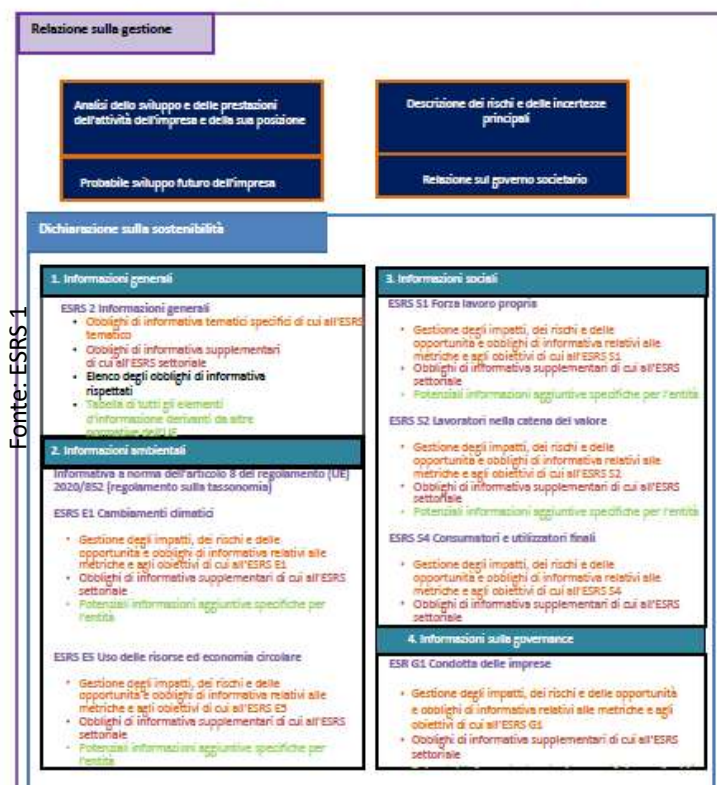
The undertaking shall report information on a topic from a financial materiality perspective if it triggers, or could reasonably be expected to trigger, material financial effects. This is the case when the risks or opportunities related to a topic have, or could reasonably be expected to have, a material influence on the undertaking's development, financial position, financial performance, cash flows, access to finance or cost of capital over the short, medium or long term (ESRS 1 - 47).

La bozza di regolamento delegato non modifica le definizioni, ma spiega meglio il rapporto operativo tra le due dimensioni, chiarendo (ESRS 1 - 36) che il primo step dell'analisi di rilevanza è la valutazione degli impatti.

# Struttura del bilancio di sostenibilità: ESRS

## Appendice F: Esempio di struttura della dichiarazione sulla sostenibilità nell'ambito degli ESRS

La presente appendice integra l'ESRS 1. Contiene una descrizione non vincolante della struttura della dichiarazione sulla sostenibilità di cui alla sezione 8.2. Nella descrizione, l'impresa ha concluso che la biodiversità e gli ecosistemi, l'inquinamento e le comunità interessate non sono rilevanti.



L'Appendix F dell'ESRS 1 fornisce un esempio di come la dichiarazione di sostenibilità si inserisce, come sezione specifica, all'interno della Relazione sulla gestione

Significativo, nell'ambito delle informative ambientali, il richiamo alla disclosure art. 8 del Regolamento Tassonomia



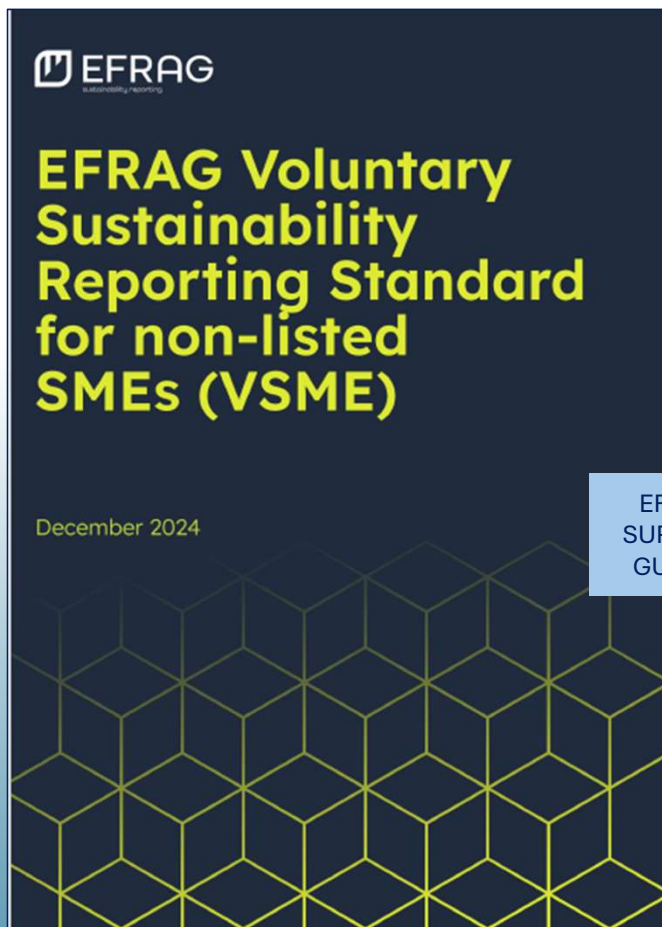
La FAQ 426 ha chiarito che la "Structure of the sustainability statement" di cui all'Appendix F non è obbligatoria.

L'unico requisito ESRS è che «l'impresa deve strutturare la propria rendicontazione di sostenibilità in 4 parti, nel seguente ordine: informazioni generali, informazioni ambientali (incluse le informative ai sensi dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852), informazioni sociali e informazioni di governance».

Attualmente, non esiste un modello dettagliato per la dichiarazione di sostenibilità. L'EFRAG potrebbe prendere in considerazione la possibilità di fornire un modello in futuro.

La Direttiva 2026/470 prevede che i futuri principi volontari per le midcap specifichino «nella misura possibile, la struttura da utilizzare per presentare le informazioni sulla sostenibilità» (nuovo art. 29 quater bis Accounting Directive)

## Struttura del bilancio di sostenibilità: VSME



EFRAG  
SUPPORT  
GUIDES

| VSME Standard   |           |
|---|-----------|
| <b>Table of Contents</b>  |           |
| Objective of this Standard and to which undertakings it applies   | 4         |
| Structure of this Standard  | 6         |
| Principles for the preparation of the sustainability report (Basic and Comprehensive Module)  | 8         |
| <b>Basic Module</b>   | <b>8</b>  |
| Basic Module – General Information  | 8         |
| B1 – Basis for preparation  | 8         |
| B2 – Practices, policies and future initiatives for transitioning towards a more sustainable economy  | 8         |
| Basic Module – Environment metrics  | 9         |
| B3 – Energy and greenhouse gas emissions  | 9         |
| B4 – Pollution of air, water and soil   | 9         |
| B5 – Biodiversity   | 9         |
| B6 – Water  | 10        |
| B7 – Resource use, circular economy and waste management  | 10        |
| Basic Module – Social metrics   | 10        |
| B8 – Workforce – General characteristics  | 10        |
| B9 – Workforce – Health and safety  | 10        |
| B10 – Workforce – Remuneration, collective bargaining and training  | 10        |
| Basic Module – Governance metrics   | 11        |
| B11 – Convictions and fines for corruption and bribery  | 11        |
| <b>Comprehensive Module</b>   | <b>12</b> |
| Comprehensive Module – General Information  | 12        |
| C1 – Strategy: Business Model and Sustainability – Related Initiatives  | 12        |
| C2 – Description of practices, policies and future initiatives for transitioning towards a more sustainable economy   | 12        |
| Comprehensive Module – Environmental Metrics  | 12        |
| C3 – Consideration when reporting on GHG emissions under B3 (Basic Module)  | 12        |
| C3 – GHG reduction targets and climate transition   | 13        |
| C4 – Climate risks  | 13        |
| Comprehensive Module – Social Metrics   | 13        |
| C5 – Additional (general) workforce characteristics   | 13        |
| C6 – Additional own workforce information – Human rights policies and processes   | 13        |
| C7 – Severe negative human rights incidents   | 14        |
| Comprehensive Module – Governance Metrics   | 14        |
| C8 – Revenues from certain sectors and exclusion from EU reference benchmarks   | 14        |
| C9 – Gender diversity ratio in the governance body  | 14        |
| <b>Basic Module: Guidance</b>   | <b>16</b> |
| Basic Module Guidance – General Information   | 16        |
| Basic Module Guidance – Environmental Metrics   | 17        |
| Basic Module Guidance – Social Metrics  | 38        |
| Basic Module Guidance – Business Conduct Metrics  | 41        |
| <b>Comprehensive Module: Guidance</b>   | <b>43</b> |
| Comprehensive Module Guidance – General Information   | 43        |
| Comprehensive Module Guidance – Environmental Metrics   | 44        |
| Comprehensive Module Guidance – Social Metrics  | 46        |
| Comprehensive Module Guidance – Business Conduct Metrics  | 47        |
| <b>Appendix A: Defined terms</b>  | <b>49</b> |
| <b>Appendix B: List of possible sustainability issues</b>   | <b>58</b> |
| <b>Appendix C: Background information for financial market participants that are users of the information produced using this standard (reconciliation with other EU regulations)</b> | <b>59</b> |

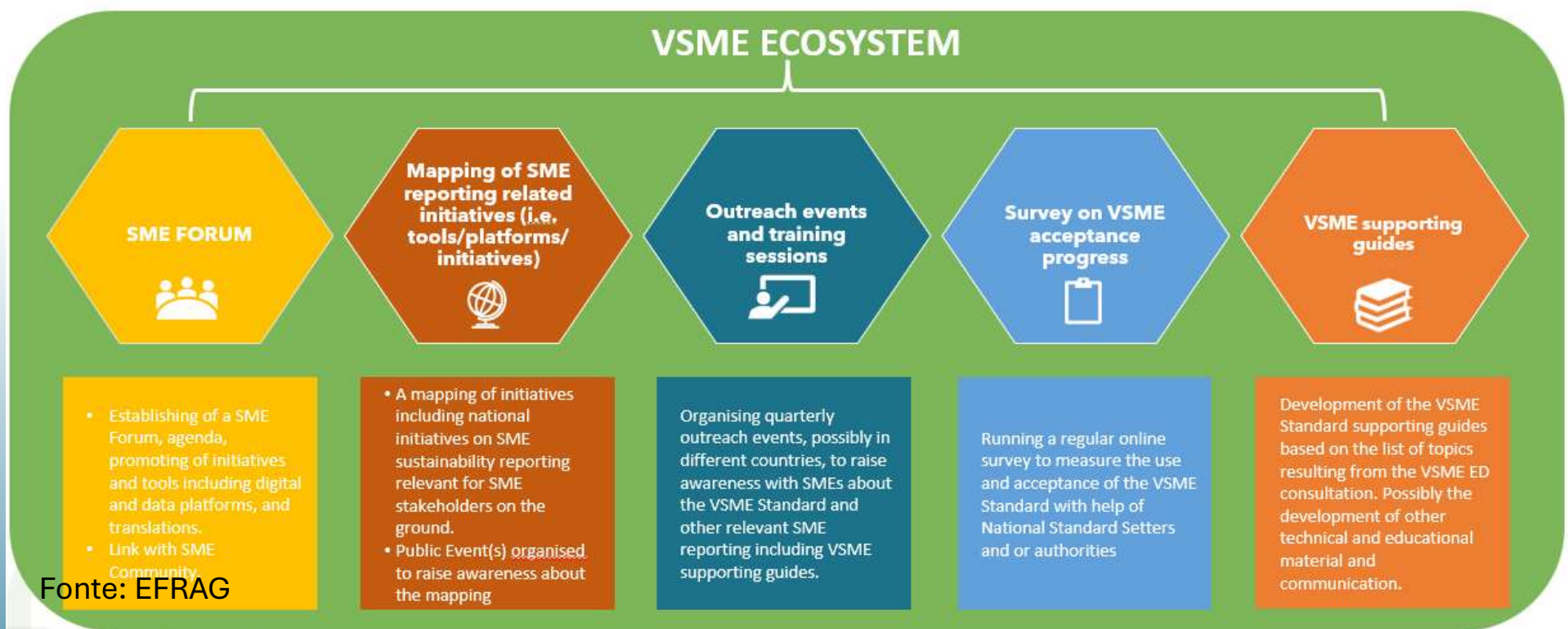


27.4.2026: EFRAG pubblica il suo primo report di sostenibilità, predisposto utilizzando il VSME Digital Template and Converter. Può assumersi a modello di organizzazioni non-profit in ambito europeo.



Dott. Giuseppe Chiappero

# VSME Ecosystem



Fonte: EFRAG

# Tavolo per la finanza sostenibile

I DOCUMENTI DEL TAVOLO PER LA FINANZA SOSTENIBILE PER FAVORIRE IL DIALOGO DI SOSTENIBILITÀ TRA PMI E BANCHE

<https://www.dt.mef.gov.it/>



DICEMBRE 2025:  
AGGIORNAMENTO

DICEMBRE 2025: TABELLA  
INTEROPERABILITÀ COL  
VSME

La nuova versione, pubblicata il 22.12.2025, non modifica l'impianto originario ma ne rafforza la coerenza col quadro normativo in evoluzione

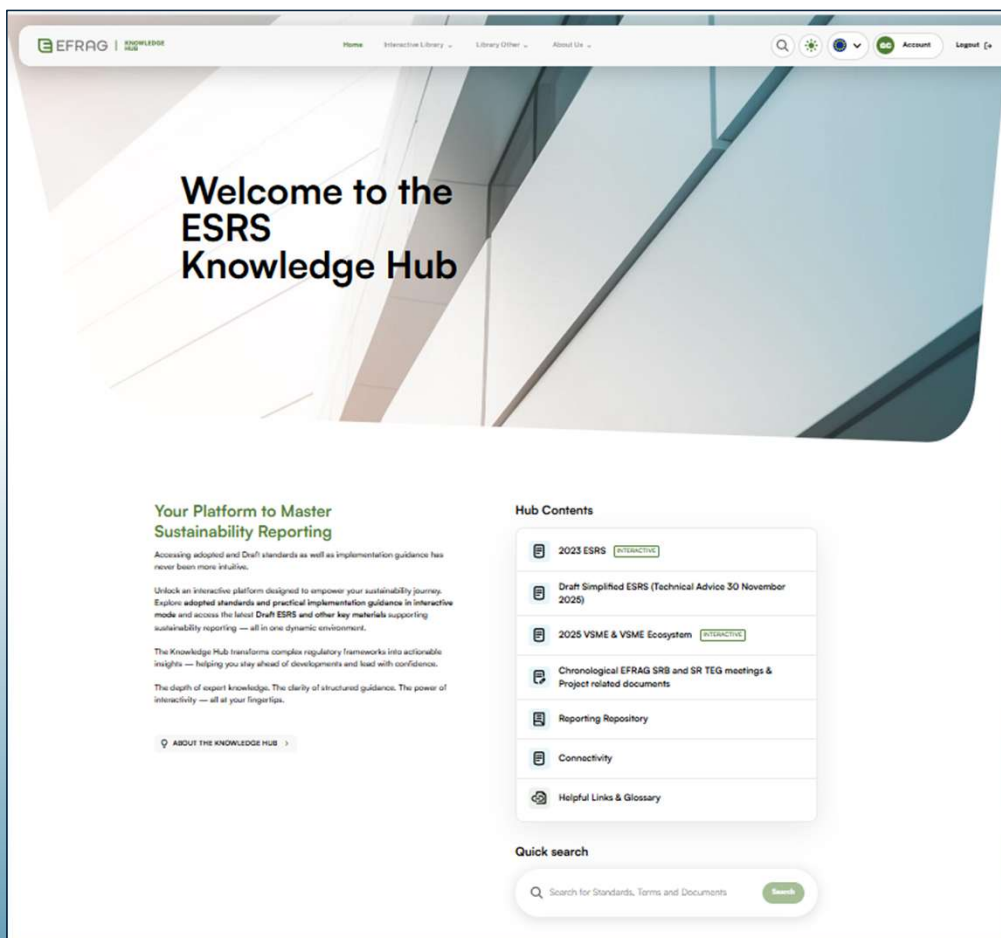
DICEMBRE 2024: DIALOGO  
DI SOSTENIBILITÀ TRA PMI  
E BANCHE



Contestualmente al rilascio della versione aggiornata, è stata pubblicata una **tabella di interoperabilità** col VSME, ai fini di un migliore allineamento delle informative ESG ai bisogni gestionali e di compliance delle banche che operano in Italia

*Dott. Giuseppe Chiappero*

## ESRS Knowledge Hub



<https://knowledgehub.efrag.org>



Il lancio il 3.12.2025 dell'**ESRS Knowledge Hub**, in occasione della pubblicazione del technical advice sui Draft Amended ESRS, offre la possibilità di navigare in tutti gli strumenti EFRAG compresi il VSME e le tre Supporting Guide.

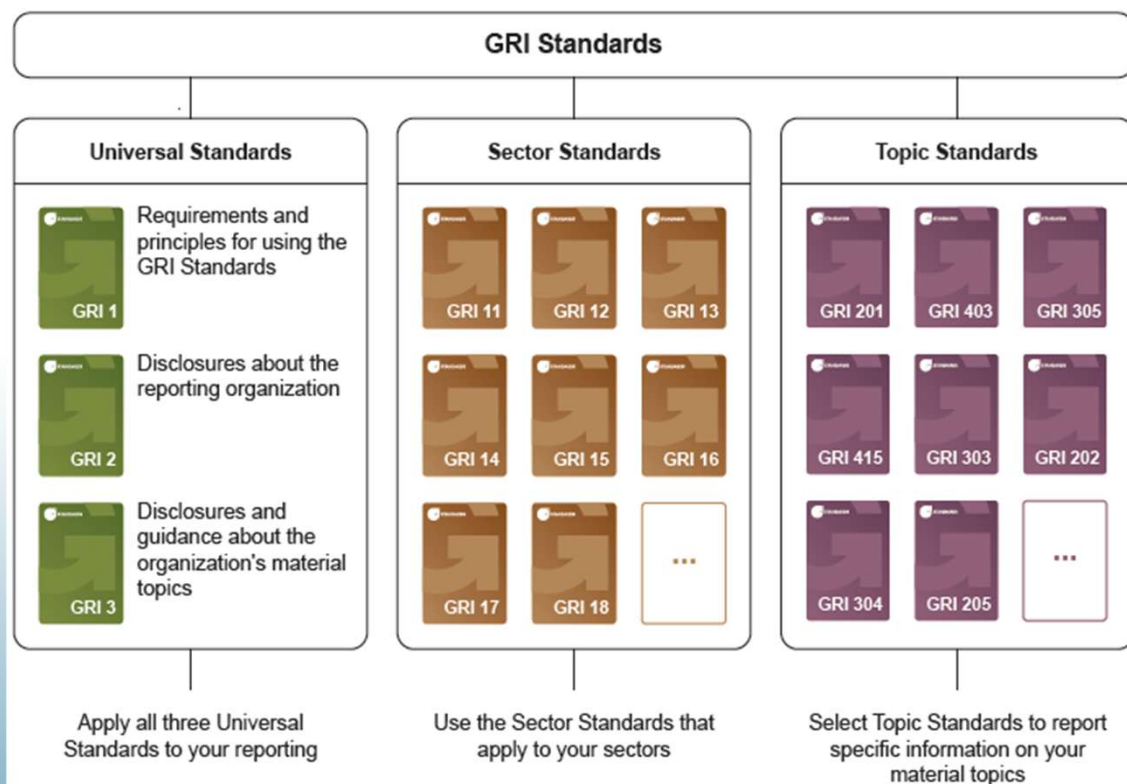
Dal 6 marzo 2026 la piattaforma si è arricchita di una nuova funzione interattiva che consente la navigazione incrociata fra ESRS 2023 attualmente in vigore e quelli semplificati di cui al parere tecnico di EFRAG. Questi ultimi, con le ulteriori modifiche che la Commissione riterrà di apportare, sostituiranno gli ESRS 2023 non appena approvato il relativo atto delegato, oggi in consultazione.

Analoga funzione svolge l'IFRS Sustainability Hub lanciato dalla IFRS Foundation per la fruizione interattiva degli standard ISSB e relativa guidance.

*Dott. Giuseppe Chiappero*

- ESRS semplificati su base volontaria inclusa assurance (DR Assirevi n. 262)
- VSME + KPI Tavolo per la finanza sostenibile
- Voluntary standard (VS) basato sul VSME
- GRI
- Intangible Reporting Framework del WICI (World Capital/Assets Initiative)
- IR Framework – IFRS Foundation (Integrated Reporting)
- ...

## Struttura del bilancio di sostenibilità: GRI



Proposta di tre nuovi standard tematici sulle base delle seguenti ED in consultazione fino all'8.6.2026:

- GRI Air Pollution Draft Standard
- GRI Soil Pollution Draft Standard
- GRI Critical Incidents Draft Standard

Fonte: <https://www.globalreporting.org>

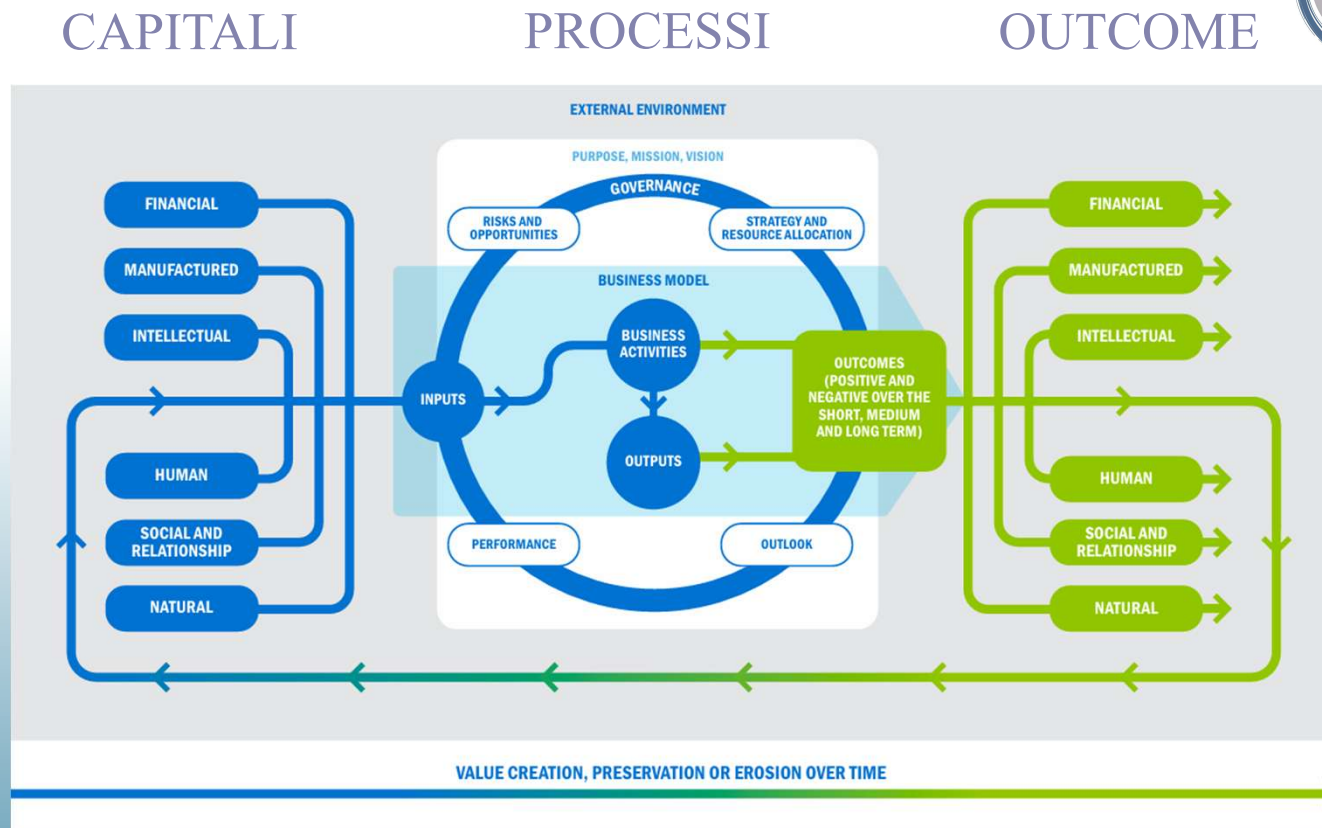
- Dal 2023 Standard Universali, settoriali e specifici da utilizzarsi come unico set interconnesso di rendicontazione modulabile
- Venir meno delle opzioni Comprehensive e Core: solo più «In accordance with ...» oppure «With reference to ...»
- Obbligo dei Sector Standards (ne saranno pubblicati 40)
- Doppia materialità (come ESRS)
- Rafforzamento **concetto di «impatto»**

Lanciata il 10.12.2025, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti Umani, la revisione dei seguenti standard tematici su diritti e protezioni dei lavoratori:

- Child labour (GRI 414)
  - Forced labour (GRI 409)
  - Collective bargaining and Freedom of Association (GRI 408)
  - Labor Rights in business relationships (GRI 407)
- (approved by EFRAG SRB on 11 March 2026)

Avviata la revisione dei «Governance Standards» su «Corruption and Public Policy»

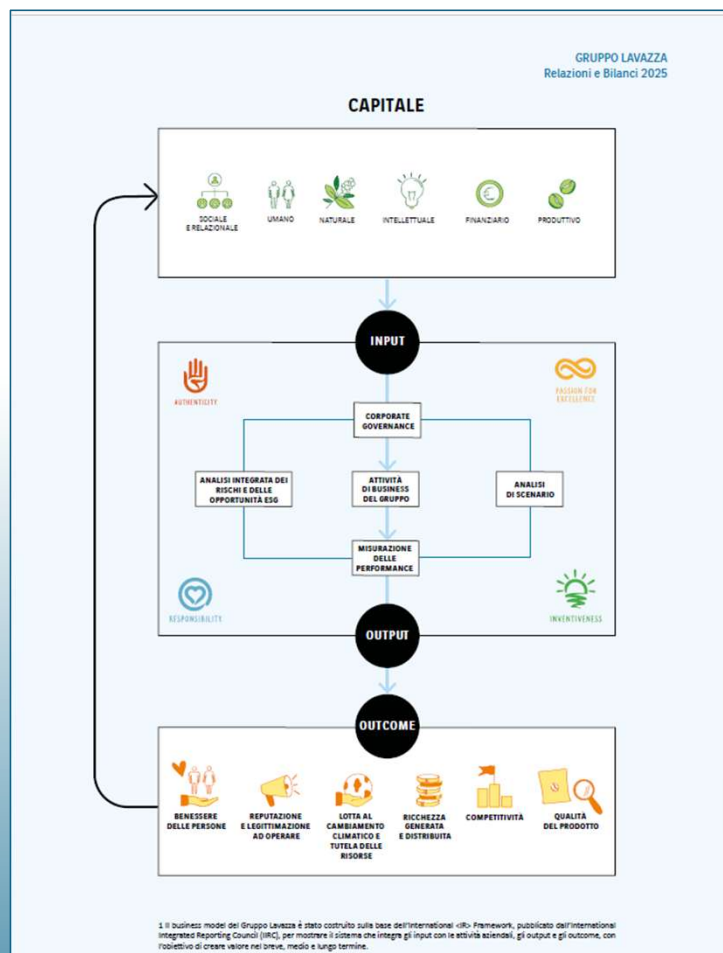
## <IR> Framework (2021)



<https://www.ifrs.org/issued-standards/integrated-reporting/>

Dott. Giuseppe Chiappero

# Modello di business sostenibile Lavazza Group

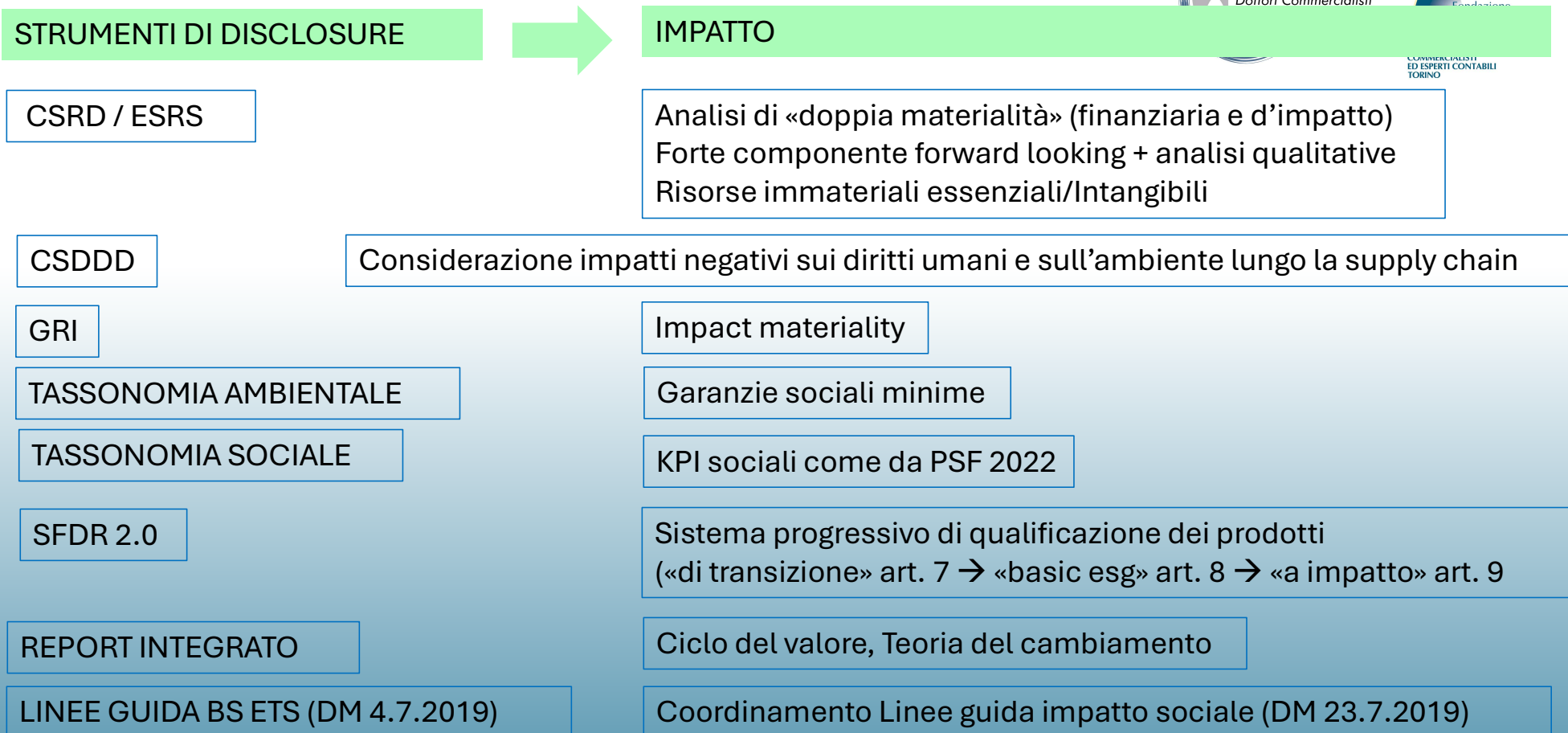


Fonte: bilancio Gruppo Lavazza 2025



Fonte: bilancio di sostenibilità Gruppo Lavazza 2024  
Dott. Giuseppe Chiappero

## Relazione tra disclosure di sostenibilità e impatto



### *Orientarsi ... Conoscere i Tools ...*

Aggiornare la conoscenza della materia che ci connota: il **bilancio** ed il relativo **processo** di predisposizione, in cui trovano posto le informative sia finanziarie sia relative ai fattori ESG (**impatti**, **rischi** e **opportunità**) che si influenzano/contaminano reciprocamente



*... a tendere ... nonostante Omnibus ... tutti i bilanci saranno «di sostenibilità» ...*

## Considerazioni finali



- **Complessità normativa:** la pluralità di standard e l'intrecciarsi delle normative può creare disorientamento.
- **Ruolo del commercialista:** in questo campo può far valere le sue competenze e visione d'insieme per supportare le organizzazioni nell'amministrazione razionale di processi virtuosi di sostenibilità, a partire dallo screening degli assetti e dalla scelta degli standard e framework più appropriati.
- **Multidisciplinarietà:** confronto e integrazione con altre professioni come valore aggiunto/arricchimento reciproco.
- Partecipazione dei Commercialisti alla Comunità di Pratica **OP4Impact – Ordini Professionali per l'impatto**, il cui Manifesto è stato presentato a Torino il 25.11.2025.



*... keep the big picture in mind ...*

## La sostenibilità è un'utopia?

« L'UTOPIA E' COME L'ORIZZONTE: CAMMINO DUE PASSI, E SI ALLONTANA DI DUE PASSI. CAMMINO 10 PASSI, E SI ALLONTANA DI 10 PASSI. L'ORIZZONTE E' IRRANGIUNGIBILE. E ALLORA, A COSA SERVE L'UTOPIA? A QUESTO: SERVE PER CONTINUARE A CAMMINARE »

(Eduardo GALEANO)



Grazie per l'attenzione!

Giuseppe Chiappero  
studiochiapperoesg@gmail.com



GRUPPO DI LAVORO  
BILANCIO SOCIALE E  
DI SOSTENIBILITÀ  
ODCEC TORINO



Dott. Giuseppe Chiappero